Comune
Casalecchio di Reno

Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita •
Anno XXXIV N° 4 Settembre-Ottobre 2007

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

EVENTI
Per la Vostra pubblicità su Casalecchio Notizie
051.634.04.80 - eventiscrl@tiscalinet.it

Sommario

Anno XXXIV n. 4 - Set. Ott. 2007

Editoriale	**3**
Viabilità	**4**
Amministrazione Informa	**6**
Lavori Pubblici	**8**
Limitazioni al traffico	**10**
Catasto	**11**
Politiche Sociali	**12**
Politiche Educative	**15**
Consulta Immigrati	**16**
I Gruppi Consiliari	**17**
Il Punto: Parco della Chiusa	**20**
Economia	**32**
Centro per le Vittime	**33**
Storia Locale	**34**
Cultura	**36**
Sport	**40**

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di Casalecchio di Reno
via dei Mille, 9
Tel 051 598 242 • Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari, Laura Lelli,
Claudia Zannoni

Registrazione del Tribunale
di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli, Gian Paolo Cavina, Claudia Zannoni, Laura Lelli, Archivio Comunale

Foto di copertina:
"I Mondiali Antirazzisti"
sono di Antonio Marcello

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Tipografia Moderna S.r.l.
via dei Lapidari 1/2 • Bologna
Tel 051 326 518 • Fax 051 326 689

Questo numero è stato consegnato in tipografia il giorno 5 ottobre 2007 ed è stato stampato in 18.000 copie

ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Nuova Porrettana: una priorità che aspetta risorse

La vicenda storica del tratto casalecchiese della Nuova Porrettana comincia agli inizi del 1965, 40 anni fa, periodo al quale risale la prima bozza del Progetto Nuova Porrettana.
Il sottoscritto è nato 8 anni dopo.
Troverete in sintesi le tappe di questo lungo percorso nella cronistoria che segue al mio editoriale.
Io riprendo dallo stato dell'arte: il CIPE - Centro Interministeriale per la Programmazione Economica - l'anno scorso approva il progetto preliminare e dichiara finanziabile l'opera, decidendo di far predisporre ad ANAS 1.000.000 di euro per l'avvio della progettazione definitiva.
In un successivo incontro tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, ANAS, Società Autostrade e Comune di Casalecchio di Reno, Società Autostrade dichiara la sua disponibilità ad anticipare i costi della progettazione e a farsi soggetto attuatore, con modalità da verificare, per il recupero delle risorse mancanti.
Nel giugno del 2006 c'è il primo incontro del Tavolo Tecnico per l'elaborazione del progetto definitivo.
Oggi siamo quindi alla fase finale di un percorso difficile, non scontato, che pensiamo non possa non concludersi con l'approvazione e il finanziamento definitivo dell'opera. L'opera, lo ricordo, è già parzialmente finanziata da ANAS e RFI per circa 50 milioni di euro.

Nella primavera 2006 sono iniziati a Casalecchio di Reno i lavori per la realizzazione della Terza Corsia A1, lavori che dureranno 3 anni e avranno un notevole impatto sulla vivibilità e sulla viabilità del territorio casalecchiese che ogni giorno è attraversato da circa **30/35.000 veicoli** dei quali 1.400 circa pesanti. Contemporaneamente nella primavera 2007 è stato ultimato e non ancora preso in carico da ANAS il **tratto Sasso Marconi-Cinque Cerri–Borgonuovo Sud della Nuova Porrettana**.

Si verificherà quindi il paradosso di un'opera realizzata a monte e a valle dell'abitato di Casalecchio di Reno con prevedibili negative conseguenze sulla viabilità locale, trasformata in un vero e proprio imbuto, aggravato dalla presenza dei cantieri della Terza corsia A1.
Ecco allora che ancora con più forza emerge la necessità di porre fine ad una situazione divenuta ormai insostenibile per i cittadini e per le attività economiche di Casalecchio e della Valle del Reno costretti ormai da anni a regolare la propria vita e i propri tempi di lavoro sugli ingorghi della Porrettana e sugli incidenti e i blocchi dell'asse autostradale.

La lettera a Prodi dello scorso luglio era maturata proprio dalla constatazione dell'ennesimo cortocircuito creatosi sul nostro tratto di via Porrettana in seguito alla chiusura temporanea della A1, quando tra le 2 e le 3 di notte sono passati per Casalecchio poco meno di 10 tir al minuto (se si calcolano entrambe le direzioni marcia), e 1.000 unità all'ora, solo in un senso di marcia, se aggiungiamo le auto.

A questa criticità, dovuta alla mancanza di strade di attraversamento alternative, aggiungiamo l'incremento demografico dei Comuni a monte della Porrettana e l'aumento del trasporto di merci su gomma che vanno a peggiorare una situazione già compromessa.

È con questo quadro davanti che abbiamo ritenuto utile portare ancora una volta e in modo più eclatante all'attenzione delle Istituzioni la nostra richiesta di risposte certe sui finanziamenti che mancano per la realizzazione della Nuova Porrettana.

Nel **Consiglio Comunale Straordinario del 29 settembre** scorso con me al tavolo dei relatori sedevano **Giacomo Venturi**, Vice Presidente della Provincia che da sempre ha sostenuto l'azione del Comune di Casalecchio, e un rappresentante della Regione. Erano presenti anche il sen. **Walter Vitali**, i Sindaci o i delegati dei Comuni della Valle del Reno e del Samoggia, i rappresentanti di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e del mondo dell'imprenditoria.
Non siamo soli quindi e chiediamo ai cittadini Casalecchiesi e non di unirsi a noi per sensibilizzare le istituzioni nazionali alla risoluzione del problema più importante del nostro Comune.

Chiediamo ai rappresentanti del Governo, come dice l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale e pubblicato nelle pagine seguenti, che la Nuova Porrettana venga inserita nella **Finanziaria 2008** prevedendo le modalità di finanziamento opportune per reperire le risorse necessarie. Risorse dirette, ad esempio quelle del pacchetto infrastrutture contenuto nell'ipotesi di legge finanziaria in questi giorni in discussione in Parlamento.
In alternativa, si può ipotizzare di inserire i 150 milioni di euro necessari alla realizzazione dell'opera nell'ambito della nuova convenzione tra ANAS e Autostrade per l'Italia sulla quale il Ministero delle Infrastrutture sta lavorando in queste settimane.

A marzo 2008 il Tavolo tecnico terminerà i lavori per l'integrazione nel progetto definitivo delle prescrizioni indicate dal Comune di Casalecchio di Reno e dalla Regione Emilia-Romagna.
Il CIPE da quel momento potrà approvare il progetto definitivo e contestualmente finanziarlo; è evidente quindi che una decisione in merito alle risorse va presa ora, è per questo che come dice lo striscione che ha aperto il corteo seguito al Consiglio Comunale:

ASPETTIAMO RISPOSTE.

Simone Gamberini
Sindaco

Nuova Porrettana - Cronistoria

I passaggi

• **1965**: prima bozza del progetto Nuova Porrettana
• **1992**: la Conferenza dei servizi Stato Regioni Enti locali approva il progetto della terza corsia dell'autostrada A1 e il Progetto della Nuova Porrettana nel tratto casalecchiese. Le difficoltà economiche del bilancio dello stato portano a posticipare le priorità infrastrutturali del Paese.
• **2001**: L'Opera viene dichiarata strategica e di preminente interesse nazionale attivando la procedura della Legge Obiettivo.
• **2003**: viene sottoscritta una convenzione tra ANAS, Autostrade per l'Italia, RFI, Regione Emilia-Romagna e Comune di Casalecchio di Reno per il perfezionamento della progettazione preliminare, definitiva e redazione dello Studio di Impatto Ambientale dell'intervento. ANAS viene indicata quale Responsabile del Procedimento.
La convenzione prevede la suddivisione e la quantificazione del costo dell'opera in base al progetto preliminare: l'importo totale (costi stradali e ferroviari, compresi espropri) è di **Euro 157.126.073,83**. Il 63,29% a carico di ANAS e il 36,71% di RFI.

2004
• La Società di Progettazione SPEA consegna ad ANAS il progetto preliminare.
• Anas dà il via al procedimento chiedendo ai vari Enti di esprimersi sul progetto preliminare.

2005
• Illustrazione del progetto preliminare da parte dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno ai cittadini e prime osservazioni.
• La Regione Emilia Romagna - Commissione VIA indice un primo incontro per la Valutazione di Impatto Ambientale con tutti gli Enti interessati e i progettisti, in seguito invia ad ANAS la richiesta di integrazioni al progetto.
• Anas e RFI consegnano alla Commissione VIA le risposte alle integrazioni al progetto.
• Il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno vota il "Parere sulla localizzazione urbanistica e una relazione favorevole con prescrizioni di carattere localizzativo e funzionale dell'opera Nuova Porrettana".
• Viene approvata una Delibera Regionale che dichiara compatibili le soluzioni progettuali alternative e integrative proposte dal Comune e dalla Provincia.

2006
• Viene approvata l'istruttoria tecnica da parte del Ministero (Pre CIPE).
• Viene approvato il progetto preliminare da parte del CIPE - Centro Interministeriale per la Programmazione Economica - e si dichiara finanziabile l'opera, decidendo di far predisporre ad ANAS 1.000.000 di euro per l'avvio della progettazione definitiva.
• Si incontrano Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, ANAS, Società Autostrade, Comune di Casalecchio di Reno. Si avviano due Tavoli, uno tecnico per la progettazione definitiva, l'altro politico per redigere una nuova convenzione tra ANAS, Autostrade ed RFI per il finanziamento della progettazione.
Società Autostrade dichiara la disponibilità a farsi carico della progettazione definitiva. Si ipotizza anche il recupero delle risorse anticipate attraverso un aumento del pedaggio per un periodo corrispondente alla durata della concessione.
• Primo incontro del Tavolo Tecnico per l'elaborazione del progetto definitivo.

2007
• Il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno approva un Ordine del Giorno in cui fa appello a Provincia di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Società Autostrade, ANAS, RFI ed al Governo, perché si assumano gli impegni, più volte siglati e poi disattesi, per il finanziamento del Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno.
• A più di un anno di distanza non ci sono stati aggiornamenti sul progetto definitivo. Autostrade si è impegnata in sedi ufficiali ad anticipare i costi della progettazione, ma ANAS non si è ancora pronunciata in merito e mancano ad oggi indicazioni chiare sulla volontà dell'ente.
• Alla luce di questa situazione di stand by, Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno, scrive una lettera al Presidente del Consiglio Romano Prodi (luglio 2007).

Il progetto

Il progetto casalecchiese consiste in un tratto di variante della SS. 64 "Porrettana" di circa 4 Km: 2,8 Km sono in zona urbana e di questi, buona parte, circa 990 metri, in galleria.
Il percorso ferroviario segue quello stradale in parallelo per 1,3 Km passando anch'esso in galleria nel tratto più fortemente urbanizzato per poi eliminare il passaggio a livello di via Marconi e realizzare la Stazione di Casalecchio Centro interrata. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di uno svincolo Casalecchio sud nella zona del Faianello.

I numeri del traffico su via Porrettana e sull'Autostrada A1 nel tratto del Comune di Casalecchio di Reno

35.000 auto e camion al giorno su via Porrettana

80.000 auto e camion al giorno sull'Autostrada A1 Milano-Napoli.

Gli unici tratti realizzati del progetto Nuova Porrettana sono:

- Lo svincolo Meridiana-Casalecchio Centro eseguito da ANAS tra il 1999 e il 2001 per 17 miliardi di lire.
- Il tratto del Comune di Sasso Marconi iniziato nel 2002 che si è concluso alla fine della primavera 2007 ed è attualmente in attesa dei collaudi e della presa in carico da parte di ANAS.

Ordine del Giorno sulla Nuova Porrettana

Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Casalecchio di Reno

Preso atto che

35.000 veicoli al giorno tra auto e camion attraversano l'abitato di Casalecchio sulla vecchia Porrettana e 80.000 sull'Autostrada A1 Milano-Napoli.

Considerato che

• La Porrettana si snoda su un tracciato analogo a quello degli anni '30, e, alle tante auto che la percorrono quotidianamente, si aggiungono, ogni due o tre giorni, le auto e gli autoarticolati in uscita forzata dall'autostrada a causa dei cantieri per la realizzazione della terza corsia o dei frequenti incidenti che si verificano sulla tratta, con conseguenze immaginabili per il traffico di tutto il territorio bolognese.

• La Porrettana è l'unica via alternativa percorribile per consentire, in caso di blocco dell'autostrada, i collegamenti fra il nord e il sud del paese.

Sottolineato che

• La Nuova Porrettana, la cui prima progettazione risale al 1965, non ha ancora, ad oggi, nessuna certezza in merito alla sua realizzazione.

• Il progetto preliminare, inserito nel 2004 fra i progetti da finanziare con legge obiettivo, è stato approvato dal CIPE nel marzo del 2006 ma da allora ad oggi nessun ulteriore progresso è stato realizzato.

• L'ANAS Ente Capoprogetto non sta di fatto manifestando la volontà di inserire la Nuova Porrettana tra le priorità da realizzare nel piano investimenti.

• Il Comune ha da tempo assolto a tutte le procedure necessarie finanziando, attraverso la convenzione per la Terza Corsia, la progettazione di tale opera.

• Il progetto della Nuova Porrettana prevede anche contestualmente l'interramento e raddoppio dei binari della Ferrovia Bologna-Pistoia, che costituirebbe un importante rafforzamento del sistema ferroviario a favore dei tanti pendolari che utilizzano quotidianamente questa tratta.

• La mancata realizzazione della Nuova Porrettana lascia da tempo incompiuta la parte centrale dell'asse viario in quanto è già stato realizzato sia il tratto a carico del Comune di Sasso Marconi che il primo stralcio a carico del Comune di Casalecchio di Reno.

Ribadisce che

Il nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno rappresenta un tassello strategico per la mobilità sia nazionale che locale, in quanto cardine sia del sistema infrastrutturale di collegamento nord-sud del Paese che di quello viabilistico della provincia di Bologna per i comuni della Valle del Reno, del Setta e del Samoggia.

Ritiene

che in un sistema viario territoriale ormai al collasso, l'attuazione del nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno sia la risposta indispensabile e non più rinviabile per la risoluzione dell'ormai quarantennale problema dell'eliminazione del traffico di attraversamento a Casalecchio di Reno.

Ritiene prioritario

nei pur difficili equilibri del bilancio nazionale, inserire la realizzazione della Nuova Porrettana nella Finanziaria 2008, individuando le modalità più appropriate per reperire le risorse economiche necessarie.

Rinnova

La propria ferma volontà a proseguire ed intensificare il percorso sin qui intrapreso, anche grazie al sostegno della cittadinanza, al fine di ottenere la realizzazione della Nuova Porrettana.

Chiede

La convocazione urgente di un tavolo Stato, Regione Emilia-Romagna, Enti locali, ANAS, RFI, Società Autostrade per l'Italia, per individuare un chiaro e condiviso percorso per arrivare alla realizzazione della Nuova Porrettana e alla risoluzione delle problematiche del nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno.

Invita

Il Governo, la Regione Emilia-Romagna, i Parlamentari eletti in Emilia Romagna e tutte le forze politiche a porre in essere tutte le azioni utili affinché tali opere vengano realizzate in tempi brevi.

Casalecchio di Reno, 29 settembre 2007

ADOPERA

Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno Srl

Nasce una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione del patrimonio immobiliare comunale

Dopo un percorso di studio e approfondimento durato più di un anno, nel luglio scorso il Consiglio Comunale ha approvato l'atto di indirizzo finalizzato alla costituzione di una società di capitali a totale partecipazione pubblica per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Casalecchio di Reno che si occuperà della realizzazione degli investimenti dell'Amministrazione Comunale, della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio e più in generale della cura della città. Successivamente, il 13 settembre, il Consiglio Comunale ha approvato la costituzione della società "ADOPERA Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno Srl". La società è stata ufficialmente costituita dal notaio il 21 settembre. La società, così come è stata pensata, costruita e costituita, è una cosiddetta società pubblica in house, ossia una società in cui l'ente locale affida direttamente attività e servizi. La società è interamente di proprietà del Comune di Casalecchio di Reno: non potrà essere alienata e non potranno entrare nuovi soci.

Alla società il Comune conferirà alcuni beni attualmente di proprietà del Comune stesso, come, ad esempio, la rete di illuminazione pubblica, la palazzina di via Guido Rossa (l'attuale sede del Magazzino Comunale, dell' Area qualità e Tutela della Città e dell'Ambiente), l'ex scuola Zacconi. La società si occuperà della realizzazione degli investimenti assegnati dall'Amministrazione Comunale, ma anche della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio, in particolare degli edifici pubblici e degli impianti sportivi, delle strade, delle relative infrastrutture e delle aree verdi. Alla società "ADOPERA Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno Srl" verrà assegnato, tramite l'istituto del comando, il personale che opera nel settore dei Lavori Pubblici, circa una quarantina di persone. Nel mese di settembre è stato raggiunto **un accordo sindacale** che valorizza l'accrescimento delle professionalità dei dipendenti e che riserva particolare attenzione al mantenimento delle condizioni contrattuali e normative del personale interessato. La Finanziaria per il 2007 ha posto limiti stringenti al bilancio del Comune per realizzare quegli investimenti che l'Amministrazione ritiene necessari per la città. È diventato quindi impellente poter disporre di uno strumento nuovo ed innovativo per riuscire a realizzarli, coniugando la flessibilità di uno strumento tipicamente privatistico con la garanzia del controllo pubblico. La società pubblica in house costituisce un'importante opportunità strategica per il Comune, nella misura in cui consente di gestire con minori costi e una migliore qualità e governabilità funzioni ed attività attualmente in capo all'ente locale. Ciò è possibile in ragione della maggior efficienza economica, fiscale e finanziaria, oltre che gestionale, delle "regole di governo" che informano l'agire di una "normale" società di capitali. In prospettiva, quindi, l'ente locale si dota di uno "strumento operativo" in più per il governo del territorio. Questo "strumento", seppur costituito mantenendo un legame molto forte con l'ente locale proprietario e rispettando i vincoli della normativa pubblica, agisce secondo le regole "comuni" delle società.

Veduta dello Stadio Nobile

"ADOPERA Patrimonio e Investimenti Casalecchio di Reno Srl", così com'è stata costituita presenta anche dei vantaggi connessi al controllo del rispetto degli obiettivi, in termini di efficacia e qualità dei servizi. Una società pubblica in house, infatti, opera sulla base di un piano industriale annualmente presentato all'ente locale proprietario che potrà pertanto monitorare, anche in modo continuativo nel corso dell'anno, il rispetto degli obiettivi posti. La società quindi realizzerà gli investimenti che il Comune le assegnerà e dovrà periodicamente relazionare al Comune stesso sull'andamento dei lavori. La società, a differenza del Comune, non ha limiti né nella contrazione dei mutui, se non quelli derivanti dalla sostenibilità dell'indebitamento nel tempo, né nell'assunzione del personale. Per il Comune rappresenta uno strumento fondamentale per riappropriarsi della propria capacità di intervenire con competenza e rapidità. Quest'anno 2007, da una prima ipotesi di quasi 14 milioni di euro, proprio per i limiti imposti dalla Legge Finanziaria, l'Amministrazione ha approvato un piano di circa 5 milioni e cinquecentomila euro. La media degli ultimi tre anni di investimenti è di circa 7 milioni e duecentomila euro. Nella seduta del 27 settembre il Consiglio Comunale ha approvato il budget della società per gli ultimi mesi del 2007 e per tutto l'esercizio 2008, comprensivo degli investimenti che la società è in condizione di realizzare fino alla fine del 2008: la cifra prevista si aggira sui 10 milioni di euro. Nell'immediato, a partire dal 2008, alla Società sarà affidato il compito di portare a termine la riqualificazione dei plessi scolastici (**Carducci, XXV Aprile, Viganò**), dei quartieri (**via Manzoni, via Boccherini, le vie principali di San Biagio e Ceretolo**), di realizzare il secondo stralcio dell'intervento del **Ponte sul Reno** e la rete **wireless** su tutto il territorio comunale.

Fabiana Battistini
Dirigente Area Risorse

Intervista a Roberto Fazioli

Amministratore Unico di ADOPERA Srl

Innanzitutto, prof. Roberto Fazioli, che cos'è questa "patrimoniale" che il Comune di Casalecchio ha costituito? Perché si è sentito il bisogno di una nuova società?

Oggi gli enti locali sono stretti nella morsa di una crisi della Finanza pubblica e dell'agire pubblico diretto che finisce col rendere difficilissimo dare risposte concrete sia alla crescita dei bisogni delle collettività sia all'esigenza di dare seguito ai programmi politici di chi ha responsabilità di governo. La Patrimoniale è uno strumento operativo del Comune che coniuga la rapidità, efficienza ed efficacia dell'agire imprenditoriale al pratico bisogno di produrre risultati, evidenze, fatti in un contesto di piena tutela e valorizzazione della "cosa pubblica". È, anche, una sorta di cassaforte pubblica inalienabile che tutela e vuol far crescere il patrimonio di tutta la collettività. È uno strumento, insomma, che consente agli enti pubblici di usare gli stessi strumenti dell'azienda "normale" a fini pubblici.

Ci troveremo di fronte a un altro baraccone che produce costi e basta?

Il Comune finirà col perdere, pian piano, il governo delle sue attività, come troppo spesso osserviamo altrove?

No. È vero l'esatto contrario. Di fronte all'ormai logora disputa "pubblico-privato" dove si vedeva un pubblico inefficiente e un privato intento solo ad approfittarne, beh... qui si dà al pubblico lo stesso strumentario di cui dispone il privato. Solo i risultati contano e conteranno. Le regole del gioco, questa volta, saranno le stesse. La responsabilità di chi è chiamato a gestire e dirigere quello strumento societario è solo sui risultati per la collettività e non sul rispetto generico di regole burocratiche e astratte lontane da ciò che la collettività vuole: trasparenza e fatti concreti. La trasparenza viene addirittura incrementata rispetto all'agire pubblico tradizionale: le regole del "controllo analogo" impongono anche formalmente il fatto che si dovranno raccogliere gli indirizzi del Comune, che esso vigilerà costantemente sull'operato e valuterà sempre i risultati.

Bene. Nuove regole di governo a tutela dei risultati, quindi... ma quale prospettiva avrà questa patrimoniale? Cosa farà?
La patrimoniale si occuperà di investimenti, gestione di patrimoni pubblici, sviluppo su logica industriale di servizi ancora in capo al Comune. Gli investimenti, ad esempio, saranno gestiti come una sorta di promoter di sistemi di project-financing ma non più solo di natura (e profittabilità) privata, bensì squisitamente pubblica: niente extra-profitti sugli interventi pubblici e organizzazione industriale del loro insieme. Ci sarà, si auspica, posto per la programmazione di lungo termine e, quindi, per nuove assunzioni mirate di personale locale qualificato. Si vuole, insomma, partire dalla "domanda pubblica locale" per creare industria, lavoro e valore aggiunto locale. Le logiche dell'azione classica dell'ente locale non consentono tutto ciò, com'è ben noto agli onesti commentatori. Ci sono molti progetti nel cassetto ed è ora di "tirarli fuori", ri-progettarli anche dal punto di vista organizzativo ed economico-finanziario e, quindi, attuarli senza indugio. L'immobilismo è oggettivamente l'anticamera del fallimento della credibilità dei soggetti chiamati democraticamente a governare un territorio che presenta dei bisogni.

Patrimonio e servizi insieme?
Certo. La patrimoniale è un soggetto pubblico abbastanza particolare. Previsto e presente da decenni in Nord-Europa. Coniugare la gestione di patrimoni pubblici con la gestione dei servizi che attraverso essi si offre alla collettività è cosa saggia per un vero imprenditore. Si potrebbe anche arrivare a dire che tale scelta sia il portato del semplice buon senso. È garanzia della valorizzazione degli stessi beni patrimoniali ed è certezza della solidità dell'occupazione di valore che si vuole creare. Inoltre, attraverso un simile strumento societario, è possibile passare da una logica di esternalizzazione dei servizi a una logica di "internalizzazione" e di sviluppo del "saper fare", promuovendo occupazione sul territorio e innescando un meccanismo di sviluppo economico locale. È chiaro che molti servizi pubblici locali sono organizzati su base sovra-comunale, con tali logiche ci si relaziona "in nome e per conto del Comune" in un'ottica di holding, aumentando l'enfasi industriale dell'organizzazione di quei servizi. La struttura a holding, laddove necessaria, prospetta ulteriori vantaggi di tipo economico, finanziario e organizzativo di cui il Comune non può usufruire. I servizi manutentivi della città, invece, sono e saranno sempre di primaria importanza per i cittadini anche se a bassa o nulla redditività: si deve incrementare l'efficienza e l'efficacia, non abbandonarli ad astratte relazioni contrattuali

Roberto Fazioli

esterne. L'affidamento di quei servizi poi è "diretto e fortemente coordinato" dal Comune. A tal fine, si è posta molta attenzione nel rispetto dei principi del cosiddetto "controllo in house", che resta una delle modalità di affidamento consentita agli enti locali non solo dalle norme italiane, ma, soprattutto, europee.

Ma, alla fin fine, al Comune di Casalecchio converrà?
Come ogni scelta saggia, anche questa è stata preceduta (e non poteva essere altrimenti) da una attenta e approfondita analisi tecnica, economica e finanziaria. La si è condivisa con i tecnici del Comune stesso. La si è discussa nelle sedi istituzionali. Le risultanze sono state positive anche nello scenario di impiego minimo della società patrimoniale. Certo, essa darà tanti più benefici quanto più verrà utilizzata.
Si approverà, a breve, un Piano Industriale Operativo che consentirà di prospettare con massima concretezza i benefici economici, operativi, di qualità e di creazione di valore aggiunto sulla città. Tale Piano, inoltre, si riverberà in precisi impegni che tutti gli attori coinvolti dovranno responsabilmente assumere e svolgere con trasparente valutabilità. Chi amministra male andrà subito a casa e chi non rispetta gli impegni di quel Piano risponderà nelle sedi preposte. Al centro ci deve solo essere il risultato per la collettività ed il suo territorio. Ma anche questo mi ricorda il buon vecchio buon senso di matrice "contadina" applicato all'agire delle istituzioni, no?

Festa di San Martino

Dal **7 al 12 novembre** si terrà la tradizionale Festa di San Martino presso il parco Gianni Rodari. Organizza la festa l'Associazione Casalecchio Insieme Onlus in collaborazione con altre associazioni di volontariato del territorio e il Comune di Casalecchio di Reno.
Si tratta di sei giorni di spettacoli, giochi, gastronomia e cultura col fine di raccogliere una cifra, si spera consistente, da destinare per questa edizione a progetti di solidarietà nell'ambito sociale del Comune di Casalecchio di Reno. Fra le tante iniziative ricordiamo la grande cena finale, le caldarroste di Castel del Rio, il corteo di figuranti in costume d'epoca che ricordano San Martino, la filiera del maiale e altre iniziative di divertimento.
Un ringraziamento particolare va dato a tutti i volontari, e volontarie soprattutto, dei Centri Sociali, che ogni anno cucinano le gustosissime crescentine.
Ricordiamo infine che il giorno di apertura della Festa, mercoledì 7 novembre, il Sindaco, Simone Gamberini, e l'Assessore allo Sport, Piero Gasperini, premieranno gli sportivi casalecchiesi che si sono maggiormente distinti nell'ultimo anno. Le società sportive che vogliono segnalare un atleta, una squadra o un dirigente particolarmente meritevole, possono farlo mandando comunicazione all'Assessorato allo Sport del Comune di Casalecchio di Reno. Tel 051.598.297, fax 051.572.023, mail: sport@comune.casalecchio.bo.it

Manutenzione della città: gli interventi degli ultimi mesi

I lavori nelle scuole - estate 2007

Scuola primaria XXV aprile
Rimozione del pavimento a causa della presenza di fibre di amianto e posa nuovo pavimento; sostituzione termosifoni; imbiancatura; interventi di pulizia straordinaria; facchinaggi per spostamento arredi; 15 nuovi armadi (1 per sezione).
Euro 320.000

Ex cucine Scuole Infanzia Dozza, Esperanto, Vignoni, Rubini
Interventi nelle ex cucine per riconvertirle in terminali di cucina/altri spazi per la scuola; interventi straordinari sulle tubature; interventi di pulizia straordinaria.
Euro 145.000

Asilo Nido Franco Centro
Rimozione del pavimento a causa della presenza di fibre di amianto e posa nuovo pavimento; imbiancatura ambienti oggetto di ristrutturazione; pulizie straordinarie; facchinaggi. **Euro 43.000**

Scuola Infanzia Don Milani
Vari interventi per garantire la fruibilità da parte dei bimbi per le attività dei centri estivi

Scuola Infanzia Arcobaleno e Scuola Primaria Tovoli
Interventi di manutenzione straordinaria per messa a norma/sicurezza

Asili Nido Don Fornasini e Zebri
Interventi di manutenzione straordinaria

Scuola Infanzia Caravaggio
Recinzione; riparazione tubatura; riparazione caditoie; posa rete sul tetto.
Euro 65.000

Scuola secondaria 1° gr. Galilei
Impianto anti-intrusione; riparazione cartongesso. **Euro 21.300**

Scuola secondaria 1° gr. Moruzzi
Ampliamento per ricavare nuova aula; arredi; pulizie straordinarie. Euro 10.000

TOTALE: euro 604.300 (ai quali vanno aggiunti **euro 55.000** circa per le spese di pulizia straordinaria)

Realizzazione Tribuna Centro Sportivo Ceretolo

È stata inaugurata lo scorso 22 settembre la tribuna coperta al campo di calcio del Centro Sportivo di Ceretolo (Società Ceretolese) che può ospitare circa 200 spettatori. Struttura e copertura sono in legno. Il costo dei lavori è stato di circa **50.000 euro**.

Lavori di fresatura e riasfaltatura in via Marconi

All'inizio di settembre sono stati eseguiti lavori di fresatura e riasfaltatura in via Marconi, nel tratto compreso tra via Ronzani e via Pascoli. I lavori interesseranno solo la carreggiata nel doppio senso di marcia, non si interverrà sui parcheggi.
Il costo dell'operazione è stato di **circa 30.000 euro**.

Rinnovamento Piscina "Stefano Cesari" (ex Carmen Longo)

È prevista per il **20 ottobre** alle **ore 15,00** l'inaugurazione della piscina riqualificata di via Cavour. Nell'occasione verrà ufficializzata la **nuova intitolazione** della struttura **a "Stefano Cesari"**, atleta della Polisportiva Masi prematuramente scomparso. L'impianto, gestito dalle Società sportive Pol. Masi, Reno Groups e CSI Casalecchio, ha subito un profondo rinnovamento: sono stati completamente rifatti vasca e piano vasca con la sostituzione della piastrellatura. Sono state cambiate le tubazioni e rimodernati gli impianti di depurazione acqua e filtraggio con un'attenzione particolare al risparmio energetico. Si ringraziano il Consorzio CME di Modena e la ditta Vitellaro di Bologna che ha materialmente eseguito i lavori.
Nello stesso periodo sono stati portati a termine anche lavori nell'adiacente **Pista Mazzotti**: rifatti impianto elettrico e bagni per disabili. Il costo totale degli interventi sui due impianti si aggira intorno ai **260.000 euro**.

Le riqualificazioni di via Calzavecchio e Piazza Stracciari

Via Calzavecchio

Lo scorso 7 ottobre è stato tagliato il nastro dell'intervento di riqualificazione di via Calzavecchio, nel tratto tra via Porrettana e via Bazzanese, per un investimento di **470.000 euro**. Il bando è stato vinto dal Consorzio CO.AR.CO. di Calderara di Reno (Bo). L'opera, cominciata a fine 2006, fa parte del più ampio progetto di riqualificazione dei quartieri presente nel programma del Mandato amministrativo 2004-2009.
Questa strada necessitava, per l'alto numero di pedoni presente in una zona ad alta densità abitativa, un intervento di riqualificazione e allargamento dei marciapiedi per una migliore fruibilità. Il percorso di partecipazione ha coinvolto in incontri pubblici i residenti e i commercianti dell'area interessata. È stato definito anche il percorso casa-scuola sicuro grazie alla collaborazione tra tecnici comunali, rappresentanti dei genitori delle Scuole Ciari e Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze coordinato dal Centro Documentazione Pedagogico.
Gli obiettivi prioritari realizzati sono:

- allargamento marciapiede destro tra via Belvedere e via Boito e marciapiede sinistro tra via Boito e via Porrettana (direzione da via Bazzanese verso via Porrettana);
- spostamento caditoie esistenti solo dal lato in cui si allarga il marciapiede;
- asfaltatura;
- sostituzione pali della pubblica illuminazione.

Oltre a queste priorità, è stato asfaltato il tratto di via Calzavecchio tra via Bazzanese e via Belvedere per mettere in sicurezza parti della pavimentazione stradale ammalorata. Inoltre, sono state sostituite le griglie su via Foscolo, via Leopardi, via Ariosto e su via Pirandello si è realizzata una griglia per la raccolta delle acque meteoriche.

Riqualificazione Piazza Stracciari

Inaugurazione domenica 21 ottobre durante la Festa di Strada Garibaldi/Tripoli

Si sono conclusi i lavori di riqualificazione del parcheggio e delle aree verdi di Piazza Stracciari cominciati nel settembre 2006: nuovo arredo urbano, rifacimento marciapiedi, recupero manto erboso, nuova pavimentazione, **rinnovo totale del parcheggio pubblico in superficie**, **realizzazione di un piano seminterrato**, sfruttando il dislivello naturale del terreno. Si sono ricavati **47 posti auto destinati alla vendita** a prezzo convenzionato a privati (40 nel piano seminterrato e 7 fuori terra) e **45 posti auto pubblici** in superficie (prima erano 40), rispetto delle alberature, realizzazione di una nuova muratura tra gli alberi sul lato fiume, restauro ambientale e realizzazione percorsi pedonali e aree sosta in ghiaia.
Il costo totale dell'intervento è di circa **730.000 euro**.
I lavori sono stati eseguiti dalla ditta **General Ristrutturazioni** di Bologna che si è aggiudicata il bando e ha comprato l'area in **diritto di superficie**: con questa formula che sfrutta le opportunità offerte dalla finanza di progetto e dalla normativa regionale sulla riqualificazione urbana, il privato che realizza l'intervento viene remunerato dalla vendita dei posti auto del piano seminterrato.

on line il sito
www.comune.casalecchio.bo.it
... il tuo comune è sempre con te!

Iscriviti alla newsletter!

per essere aggiornato in tempo reale su tutto ciò che avviene a Casalecchio

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del "news" sarà in edicola sabato 3 novembre 2007

Casalecchio news
Mensile dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita

LE ULTIME NOTIZIE SULLA TUA CITTÀ LE TROVI IL PRIMO SABATO DI OGNI MESE IN EDICOLA, NEI BAR O NEGLI UFFICI PUBBLICI

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Comunale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso e informato.

Tornano le limitazioni al traffico

Periodo dal 1° ottobre 2007 al 31 marzo 2008

Ritornano, con il mese di ottobre, le limitazioni al traffico con divieto di circolazione per i veicoli a motore, **dal lunedì al venerdì** nell'orario **dalle 8,30 alle 18,30**.

Riguardano in primo luogo il periodo **dal 1° ottobre 2007 al 4 gennaio 2008** (con esclusione dei giorni dal 30 ottobre al 2 novembre e dal 24 al 31 dicembre). Le limitazioni al traffico riprenderanno **poi dal 7 gennaio al 31 marzo 2008**: da quella data anche i veicoli diesel euro 2 non potranno circolare (oltre ai veicoli elencati di seguito).

I veicoli che non possono circolare nei giorni e negli orari ricordati sono:

- ad accensione comandata **(benzina) precedenti all'Euro 1** (cioè gli euro 0);
- ad accensione spontanea **(diesel) precedenti all'Euro 2** (cioè gli euro 1);
- **motocicli e ciclomotori a due tempi non conformi alla normativa Euro 1** (cioè pre euro o euro 0).

Il divieto vale anche se i veicoli sono provvisti di bollino blu

Possono circolare i seguenti veicoli:

- autovetture con almeno tre persone a bordo (car-pooling), o nell'ambito di piani di mobility management aziendale; autovetture condivise (car-sharing); veicoli elettrici o ibridi; veicoli funzionanti a metano e GPL.;
- ad accensione spontanea (diesel) Euro 4 dotati di filtri antiparticolato (FAP);
- ad accensione comandata (benzina) Euro 4;
- autoveicoli immatricolati per trasporti specifici ed autoveicoli per uso speciali;
- ciclomotori e motoveicoli Euro 1, Euro 2 ed Euro 3.

Ricordiamo, infine, che sono previste anche **deroghe** per diversi veicoli con funzioni di pubblica utilità (di emergenza e soccorso, di servizio pubblico per manutenzioni urgenti, di trasporto pubblico e scolastico, ecc.). Inoltre, il divieto di circolazione **non si applica in alcuni tratti stradali di grande comunicazione** (l'asse attrezzato, la via Porrettana dal confine con Sasso Marconi fino a via Garibaldi, ecc.).
Il testo completo dell'ordinanza che disciplina la circolazione stradale, con l'intero elenco delle deroghe alle limitazioni al traffico è consultabile sul sito del Comune di Casalecchio di Reno: www.comune.casalecchio.bo.it

Per informazioni:
URP - n. verde 800 011 837
Polizia Municipale - n. verde 800 253 808

Il centro per le famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a:
famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa fa:
- Informazione
- Consulenza psicopedagogica
- Consulenza alle coppie
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Sostegno economico
- Mediazione interculturale
- Corsi per i genitori

Orari di apertura
martedì dalle 8.30 alle 16.00 • giovedì dalle 8.30 alle 18.30
venerdì dalle 10.00 alle 12.30 • sabato dalle 8.30 alle 12.30

Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via G. Galilei n° 8
Tel e fax 051.613.30.39 - e mail centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it

Stazione Ecologica Attrezzata

Zola Predosa - via Roma 65

051.750.743

Orari di apertura:
lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 8,00 alle 12,00
giovedì e venerdì dalle ore 14,30 alle 18,30
sabato dalle 9 alle 17 (orario continuato)

Per segnalazioni Raccolta Rifiuti e Spazzamento città

Numero Verde

800.999.500

Hera S.p.A.

Il Catasto ai Comuni

Il catasto ai Comuni? Se ne parla dal 1998 e adesso, finalmente, sta per diventare realtà.

Entro il mese di settembre i Comuni hanno, infatti, deliberato in quale modo intendono esercitare le funzioni, attualmente svolte dall'Agenzia del Territorio, a partire **dal 1° novembre 2007**, data indicata come momento di passaggio delle competenze dallo Stato ai Comuni.

Sono possibili diverse scelte. Intanto quella di lasciar fare all'Agenzia del Territorio. È una soluzione che non cambierebbe nulla e che non può essere adottata. Tutto sarebbe come sempre. L'innovazione resterebbe al palo. Oppure quella di fare da soli. Costerebbe troppo. Infine quello di fare insieme: ecco la soluzione in cui crediamo.

La legge ha indicato nelle **gestioni associate tra Comuni** lo strumento principe per realizzare il trasferimento delle funzioni catastali ai Comuni, così da rendere possibili gestioni economicamente sostenibili.

Il Comune di Casalecchio di Reno crede a questo approccio del fare insieme e ha aderito con convinzione ad una gestione associata con il Comune di Zola Predosa e i sei comuni della Comunità Montana - Unione della Valle del Samoggia (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno) per la creazione di un **Polo catastale**, con un ufficio che verrà creato a Zola Predosa, per servire un **bacino di** utenti di quasi **90.000 abitanti**. Si tratta del più grande Polo catastale della Provincia dopo Bologna e dopo il Polo del circondario imolese.

Il processo che si apre sarà caratterizzato da fasi e rispetterà un percorso graduale (sono consentite integrazioni alle scelte entro il 2009): dalla fine del 2009 il procedimento sarà completato.

Ma perché portare il Catasto ai Comuni?
Le ragioni sono molte: intanto per facilitare la vita ai cittadini che necessitano di questo servizio, fornendo loro un servizio più accessibile e più amichevole; poi per rendere più efficace il controllo sui valori utilizzati per l'accatastamento che oggi non sono sottoposti ad azioni di controllo generali, ma solo episodiche; quindi per attuare azioni che abbiano lo scopo di scoraggiare l'elusione fiscale e correggere le storture dei vecchi classamenti non più attuali.
Ancora: per assumere in modo efficace il governo del territorio, arricchendo le informazioni catastali e comunali; per integrare i servizi amministrativi così da velocizzare il lavoro della pubblica amministrazione e degli utenti.

È con queste finalità che il Comune di Casalecchio di Reno esprimerà la volontà di realizzare tutte le funzioni catastali insieme ai Comuni dell'area Bazzanese - Val Samoggia. Il processo che ci attende sarà lungo e difficile, ma contiamo di realizzare un servizio efficiente per i nostri cittadini.
È un progetto ambizioso, ma certamente utile per una migliore conoscenza del territorio e per una migliore giustizia fiscale.

Mosè Ercolini
Responsabile Servizio Entrate

Nuova Sede del Poliambulatorio: il progetto

Ipotesi di localizzazione della Casa della Salute

Nell'aprile 2006, una delibera consiliare aveva dato il via allo studio per la localizzazione della nuova sede del Poliambulatorio, attualmente in via Garibaldi 17, condotto con i tecnici dell'AUSL. Da tale studio sulle funzioni da insediare, sugli spazi necessari e sull'ubicazione è emersa un'ipotesi di realizzazione che è stata presentata alla Commissione Consiliare Assetto e Sviluppo del Territorio lo scorso settembre.

Ecco i punti principali del progetto

1) **rispetto alla collocazione** è particolarmente importante la localizzazione nel sistema centrale, in diretto collegamento con i fronti commerciali esistenti per dare forza al **sistema centro** chiesto dall'Amministrazione Comunale in prosecuzione del Progetto Città. Rispetto a tali considerazioni si è ragionato sull'individuazione di un'area di proprietà comunale non costruita (per realizzare la struttura in breve tempo) che fosse in prossimità delle maggiori linee di autobus e ferroviarie. La **collocazione a ridosso del parcheggio di via Toti**, nei pressi del passaggio a livello, riveste sotto questi profili molti aspetti interessanti:

   - alimenta una sinergia con molte funzioni della vita quotidiana di Casalecchio (piazze del centro, supermercato, negozi e pubblici esercizi di via Marconi e Galleria Ronzani, farmacie Comunale e Porrettana, Parco Rodari, stazione ferroviaria, capolinea del 20, fermata dell'89 e dell'85, Scuola primaria Bruno Ciari e Scuole dell'Infanzia Don Milani).
   - è servita da un grande parcheggio per circa 160 posti auto.
   - è adatta a servire sia l'utenza locale pedonale e ciclistica che quella dei bacini della Valle del Reno e Bazzanese che giungono col mezzo pubblico o in auto.

2) **rispetto alle funzioni** il modello in corso di sviluppo è quello della "Casa della Salute", in cui si fondono gli aspetti più propriamente medici e specialistici con aspetti legati all'assistenza sociale delle persone in precaria condizione di salute, sia temporanea che permanente. Sotto questo profilo con i tecnici dell'AUSL si è sviluppato un elenco di funzioni che copre le funzioni attualmente svolte dal poliambulatorio di via Garibaldi, aggiungendone ulteriori sia di tipo sociale (in sinergia con il Comune) sia di tipo medico (ambulatorio medici di base) sia di tipo specialistico (tenendo conto delle strutture sanitarie esistenti nel quadrante ovest della provincia).
3) Si valuta come **primo dimensionamento** una superficie variabile **fra i 3.000 e i 4.000 mq**, distribuiti su 2 o 3 piani, in ragione del livello di comfort e della dotazione di spazi di servizio che si vuole raggiungere.
4) Si suppone che la somma necessaria alla costruzione e all'acquisizione vada **da 5 a 7 milioni di euro** circa.

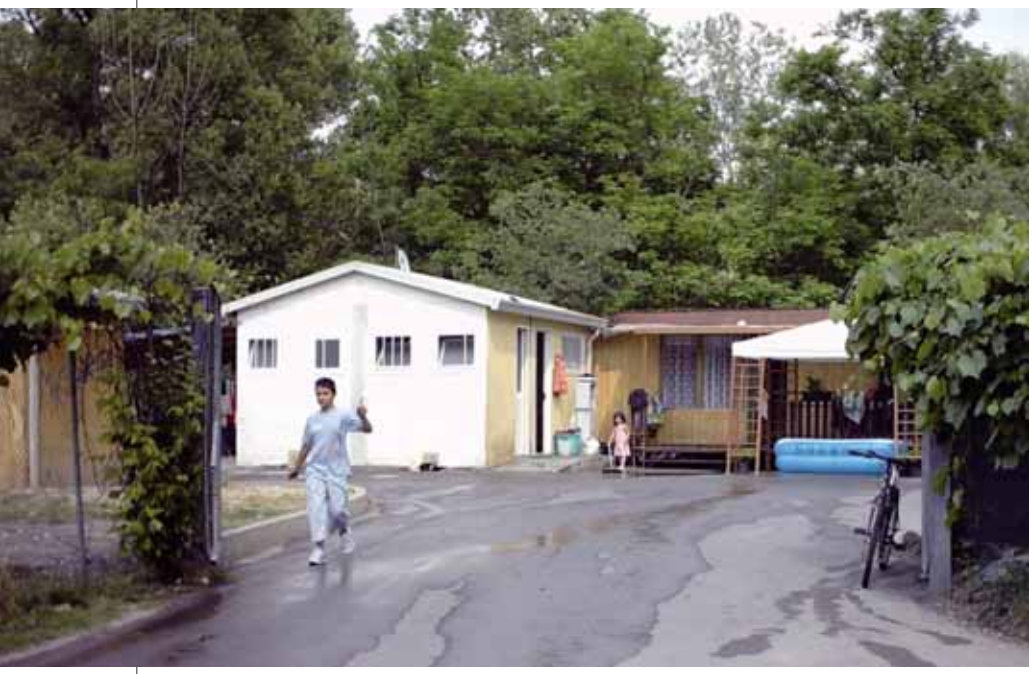
Dal punto di vista della verifica di fattibilità occorre ora passare al vaglio dei seguenti elementi:

- la disponibilità dell'Amministrazione comunale alla localizzazione dell'opera nell'area proposta;
- la disponibilità del proprietario del terreno individuato previsto in cessione al Comune ad accettare la variazione urbanistica;
- la disponibilità dell'AUSL a mantenere e gestire la struttura elaborata;
- la disponibilità dell'Amministrazione comunale a individuare eventuali elementi di accordo urbanistico con il privato e con l'AUSL che portino al finanziamento dell'opera.

"Come da impegni presi", sottolinea il Sindaco **Simone Gamberini**, "dopo aver verificato tutte le ipotesi, siamo arrivati all'individuazione della collocazione del futuro poliambulatorio. Una scelta indispensabile per garantire ai cittadini casalecchiesi la possibilità di avere sul proprio territorio i servizi socio-assistenziali necessari. Nei prossimi mesi proseguiremo la definizione del progetto esecutivo e della modalità di finanziamento di un'opera interamente a carico del nostro Comune, i cui costi si aggireranno intorno ai 7 milioni di euro, cifra vicina a quella spesa per la realizzazione del nuovo Municipio. Con la costruzione del nuovo Poliambulatorio, si concluderà il percorso di riqualificazione dei grandi contenitori di funzioni pubbliche, iniziato con il nuovo Municipio e proseguito con la Casa della Conoscenza e le nuove stazioni".

La nostra idea sui Rom

Rom italiani, rumeni o slavi, un argomento che ogni tanto rimbalza sui giornali e poi scompare velocemente prendendo spunto da drammi come quello dell'incendio di Livorno, per farne solo oggetto di polemica politica e non di ragionata riflessione. Gli zingari (un tempo nomadi per scelta ma oggi solo per necessità) sono stati storicamente ai margini della nostra società; guardati con sospetto o paura e allontanati quando possibile; un atteggiamento trasversale che esiste al di la delle sensibilità politiche. Questo dipende dal loro modo di vivere diverso e che mantiene una propria peculiarità culturale che spesso confligge con l'organizzazione della nostra collettività.



Occuparsi di Rom è difficile perché significa progettare soluzioni ed investire risorse, senza un immediato tornaconto elettorale ma sicuramente, nel lungo periodo, con risultati di maggiore coesione sociale. Sono famiglie e persone che esistono in Italia, nella regione (circa 1.700) e nel nostro Comune; quindi di una realtà concreta da affrontare.

Ma chi sono? In realtà vi sono etnie molto diverse e tra loro non comunicanti. Italiani quelli storici (come nel nostro campo sosta in via Allende); quelli arrivati come profughi dalla guerra nell'ex Jugoslavia (dal villaggio Ruza inseriti attraverso percorsi lavorativi e abitativi nella città); infine recentemente quelli romeni (presenti a Bologna; Villa Salus e lungo Reno…).

Una questione che andrebbe affrontata non da ogni singolo Comune ma con una strategia nazionale e regionale che tenesse conto di una presenza diffusa sul territorio che non è più nomade ma stanziale. Gli spostamenti derivano solo dall'impossibilità di avere un posto nel quale fermarsi.

Anche a Casalecchio spesso il dibattito politico e gli articoli sui giornali, affrontano il tema evidenziando timori spesso eccessivi e che sollecitano le paure tradizionali. Avendo a cuore più la strategia elettorale che la capacità di affrontare con proposte i problemi.

Tutti sanno che a Casalecchio c'è un campo sosta (circa 70 residenti) gestito complessivamente bene rispetto a quanto esiste nella nostra provincia; che i presenti sono di origine abruzzese e molti sono oramai residenti da decenni. Forse non tutti sanno o non ricordano che il campo fu istituito per evitare che sul territorio ci fossero fermate di carovane senza controllo come era precedentemente. In questo modo possiamo oggi intervenire con ordinanze di sgombero per i tanti passaggi che avvengono data la nostra collocazione geografica.

I partiti del centro - destra casalecchiese, hanno uno strano atteggiamento; si dibattono tra la richiesta di dare ai rom presenti al nostro campo sosta più assistenza e strumenti, per poi subito dopo gridare allo scandalo se si presentano progetti per recuperare, ad esempio, fondi dalla comunità europea destinati proprio ai campi sosta e non ad altro.

A Casalecchio la nostra azione è tesa a limitare la presenza degli zingari ai residenti del campo e a favorire percorsi per la loro progressiva integrazione. Diverse famiglie chiedono di uscire da quel campo e poter vivere in abitazioni, ma per riuscirci occorre conquistare una propria autonomia reddituale con lavori stabili e garantire la frequenza scolastica dei figli. Al tempo stesso devono rispettare le regole previste dal regolamento comunale sulla gestione e sui pagamenti. In sostanza aiuti ai percorsi di integrazione se si stà all'interno delle regole. Le iniziative avviate negli anni hanno aiutato questa strada; oggi diversi uomini e donne del campo lavorano in cooperative sociali per il verde, in mense, in piccole attività imprenditoriali; i bambini e i ragazzi frequentano le scuole; certamente non tutti stanno dentro questo percorso in modo preciso e coerente ma la strada è avviata e occorre insistere. Su questo abbiamo investito capacità progettuali e personale comunale che segue con capacità i problemi del campo. Un percorso lungo, complicato, poco utile a fini politici o giornalistici, ma che garantisce un altro concreto tassello per una società che continui ad essere solidale, sensibile e rispettosa di tutte le persone, soprattutto i più deboli.

Massimo Bosso
Assessore Politiche Sociali e Sanità

La città e la scuola

Nuove educazioni per nuovi stili di vita

Il 13 settembre ha avuto luogo il Consiglio Comunale aperto per l'avvio dell'anno educativo e scolastico 2007/08, in occasione del quale il CDP – Centro Documentazione Pedagogico ha presentato le offerte formative con una importante novità rispetto al passato. Tutte le proposte territoriali, promosse dai diversi Assessorati, sono state raccolte in un unico opuscolo informativo, il "***Programma di formazione territoriale***" realizzato e distribuito dal CDP, che quest'anno, per la prima volta, si è offerto come "cassa di risonanza" per tutte le attività e i percorsi proposti dall'Amministrazione Comunale, dando la possibilità all'utente di avere a disposizione un panorama formativo più ampio e leggibile.
Le proposte illustrate toccano i molteplici aspetti della pratica educativa e per questo si rivolgono a tutte le figure coinvolte nel processo formativo. In particolare agli educatori ed insegnanti, sono rivolti i corsi di Formazione/Aggiornamento e gli sportelli di consulenza didattica e psico-pedagogica; agli alunni delle classi sono rivolti i percorsi laboratoriali e di apprendimento; ai genitori, e a tutti coloro interessati ad approfondire le numerose tematiche affrontate, gli sportelli di ascolto e le iniziative educative e culturali.
Radicata al territorio e frutto di un lavoro collettivo, l'offerta formativa, si integra fortemente alle discipline del programma scolastico, in quanto rappresenta la restituzione delle richieste e dei bisogni espressi dalla scuola stessa e favorisce l'apprendimento dei ragazzi attraverso una molteplicità di linguaggi, offrendo spunti e strumenti pedagogici ai docenti e ai genitori interessati. In tal senso le attività del CDP vogliono creare e condividere con insegnanti e genitori momenti di riflessione sui temi collegati all'educazione sia da un punto di vista del percorso evolutivo dei ragazzi, sia come sostegno al ruolo dell'adulto coinvolto nel processo educativo. L'intento del servizio è quello di creare un modello centrato sulla consapevolezza e sul senso di responsabilità delle persone facendone una modalità educativa e sostenendola con gli strumenti più adeguati. Nell'ambito dell'incontro è stato inoltre presentato l'opuscolo "***Le Aule Ambientali. Dieci anni di avventure***", pubblicato in occasione alla ricorrenza dei 10 anni dalla nascita delle aule di didattica ambientale nel nostro Comune. Il testo, testimonianza del forte e consolidato legame tra l'Ente Locale e le scuole del territorio sulle tematiche ambientali, rappresenta un'ulteriore occasione per verificare e cogliere il significato dell'educazione ambientale come ambito formativo, sia per i percorsi e gli apprendimenti cognitivi, sia per gli atteggiamenti e gli stili di vita che questo approccio interdisciplinare propone. Il Consiglio Comunale ha infine voluto porgere un saluto ed un ringraziamento al Dirigente Scolastico Umberto Pampolini, che dopo dieci anni di intenso e proficuo lavoro nell'Istituto Comprensivo Centro lascia l'incarico per la pensione. Tutto il CDP si unisce al saluto e al ringraziamento del Consiglio Comunale e coglie l'occasione per augurare a tutti un buon inizio di anno scolastico.

Cinzia Bergamini
Operatrice CDP

Aggiornamento delle liste di attesa per i nidi

Dal 15 al 19 ottobre 2007 si procederà all'aggiornamento delle liste di attesa, per inserire nuove domande, anche dei bambini nati entro il 30 giugno 2007, e accogliere eventuali richieste di variazione per quelle già presentate e ancora in lista di attesa. Per queste ultime sono consentite le seguenti modifiche: variazioni di punteggio conseguenti a mutamenti della situazione familiare e lavorativa verificatisi successivamente al termine di iscrizione; variazioni nella scelta dei nidi, nell'ambito della tipologia oraria precedentemente richiesta.

Le liste saranno aggiornate riordinando tutte le domande secondo i criteri di formazione delle graduatorie.

Il modulo per le nuove domande, completo di tutte le informazioni necessarie, sarà in distribuzione dal:
8 ottobre 2007 presso l'Ufficio Scuola nei seguenti giorni e orari:
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle ore 8,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e
dalle ore 16,00 alle ore 18,00
e sul sito internet del Comune:
www.comune.casalecchio.bo.it

Le domande si ricevono, con le stesse modalità indicate nel 1° periodo di iscrizione, dal 15 ottobre al 19 ottobre 2007, nei seguenti orari:
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle ore 8,30 alle ore 12,30
martedì e giovedì
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e
dalle ore 16 alle ore 18

I bambini la cui domanda sarà presentata fuori termine o i bambini con nucleo familiare non residente saranno ammessi in presenza di posti disponibili secondo l'ordine di presentazione delle domande.
Entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, le liste di attesa sono aggiornate e riordinate tenendo conto delle variazioni intervenute e inserendo le nuove domande.

Astrid Lindgren 14 novembre
Festa di non compleanno

Ricomincia la scuola, ricomincia il percorso di promozione alla lettura, ai linguaggi più creativi dell'educazione rivolta ai bambini e alle bambine delle nostre Scuole. Un titolo poco convenzionale per una autrice assolutamente non convenzionale a cui Casalecchio di Reno ha dedicato un premio di letteratura per l'infanzia e un intero anno d'interventi, mostre, percorsi, azioni, pedagogiche e culturali dedicati alla creatività, alla scrittura, all'infanzia vista dal mondo femminile.
Nel centenario della nascita della scrittrice svedese, i percorsi promossi puntano l'ago della bussola a Nord, verso i luoghi artistici, letterari, teatrali, cinematografici che il grande Nord ha prodotto: da August Strindberg a Ingmar Bergman, da Knut Hamsun a Henrik Ibsen, da Sigrid Undset a Selma Lagerlof. Le bambine e i bambini protagonisti di questa letteratura, la loro critica alla società degli adulti, sono portatori di un'idea di libertà, di creatività, di critica al luogo comune.

Cosa succederà nei prossimi mesi:

- *dal 10 al 18 novembre 2007*
  Pippi nelle figure
  (inaugurazione 9 novembre ore 16 alla presenza si Simona Lembi Assessore alla Cultura e Pari Opportunità, Provincia di Bologna).
  È una collettiva di illustrazione che presenta gli omaggi a Pippi Calzelunghe delle più grandi illustratrici italiane (Beatrice Alemagna, Maria Battaglia, Anna ed Elena Balbusso, Francesca Bazzurro, Anna Laura Cantone, Chiara Carter, Nicoletta Coccoli, Mara Cerri, Vittoria Facchini, Letizia Galli, Francesca Ghermanti, Gabriella Giandelli, Octavia Monaco, Eva Montanari, Simona Mulazzani, Grazia Nidasio, Emanuela Orciai, Arianna Papini, Cristina Pieropan, Chiara Rapaccini, Serena Biglietti, Tiziana Romanin, Marina Sagona, Pia Valentinis, Valeria Valenza, Vanna Vinci) accanto alle esordienti inedite Stefania Achilli, Federica Bellinato, Anna Facchini, Anna Greta Giannotti, Martina Menozzi, Francesca Popolizio, Alberta Tamoni, Irene Tolin.
- *14 novembre 2007*
  Giorno di compleanno di Astrid Lindgren
  Al teatro Testoni di Casalecchio in collaborazione con ERT andrà in scena in **prima nazionale** un'opera di teatro e musica dedicata alla vita e all'opera di Astrid Lindgren (ore 17,30), dal titolo: Asteroide Lindgren.
- *14 novembre 2007*
  Una festa di non compleanno
  Astrid avrebbe gradito una festa di non compleanno, così come Pippi va a scuola solo per poter fare le vacanze.
  Creatività, scrittura, infanzia, femminile.
  Tavola rotonda con Emy Beseghi, Luisa Mattia, Vittoria Facchini, Annamaria Tagliavini, Manuela Trinci, Vanna Vinci.
  Coordina Elena Iacucci.
  Piazza delle Culture
  Casa della Conoscenza, ore 15,30.
- *il 20 novembre 2007*
  Giornata dei diritti dell'infanzia
  13&31 i diritti del tempo bambino
  Lezione magistrale sui Diritti dell'infanzia tenuta dal professor **Antonio Faeti**.
  Sala del Consiglio Comunale, ore 17,00.

In parallelo è stata bandita la **VI° edizione del Premio Pippi** concorso di narrativa per ragazzi, riservato alle scrittrici italiane residenti in Italia, categoria edite e inedite.
Il tema è libero purché il testo sia rivolto a lettori/lettrici con età compresa tra i 7 e i 14 anni.
In occasione del decennale del premio verrà organizzata una mostra di manifesti che raccoglierà le migliori proposte fatte dagli studenti di grafica di Università e Accademie italiane.
La mostra vuole essere un'occasione per riflettere sulla comunicazione pubblica, sul progetto e sulla qualità visiva che i segni delle città offrono. Un modo per mettere in contatto i ragazzi delle scuola primaria e secondaria con linguaggi e competenze innovative come quelle della grafica) che diventano elemento indispensabile per rendere accessibile a tutti le informazioni più diverse e per utilizzare nuove forme di comunicazione. Dal mondo di Pippi e di Astrid Lindgren ha inizio un percorso volto ad intraprendere una strada di conoscenze e competenze che parlerà di caratteri, di formati, di stampa.
Una strada fatta di immagini da ricordare, da fissare nella mente.

Elena Iacucci
Assessore alle Politiche Educative

Elezioni del Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna

Il 2 dicembre per la prima volta al voto 1.380 extracomunitari del nostro territorio

Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna

Martedì 2 ottobre, con un decreto della Presidente della Provincia di Bologna Beatrice Draghetti, sono state ufficialmente indette le elezioni per il Consiglio dei cittadini stranieri della Provincia di Bologna, il primo **organismo elettivo** di rappresentanza a livello provinciale della popolazione straniera. Il Consiglio potrà esprimere pareri e proposte su tutte le materie di competenza del Consiglio provinciale. Il parere è obbligatorio sulle proposte di **bilancio preventivo** e sulle spese riguardanti le politiche per gli stranieri. Il voto si svolgerà **domenica 2 dicembre 2007** quando tutti i cittadini e le cittadine stranieri (non comunitari e apolidi), residenti nella provincia di Bologna, circa **43 mila** persone, saranno chiamati alle urne per eleggere i rappresentanti che andranno a formare il Consiglio degli stranieri. I 30 consiglieri saranno eletti con metodo proporzionale nei tre Collegi in cui è suddiviso il territorio provinciale, quello di Bologna, dell'imolese e del resto del territorio provinciale.
L'Assemblea si riunirà almeno tre volte l'anno in sessione ordinaria, di norma a febbraio, giugno e ottobre.

Potranno essere eletti tutti gli elettori del Consiglio degli stranieri che si sono candidati in una lista sottoscritta da almeno 40 votanti. Per la **costituzione delle liste** e raccolta delle sottoscrizioni **ci sarà tempo fino al 27 ottobre, poi dal 28 ottobre al 2 novembre** avverrà la loro presentazione presso la Segreteria Generale della Provincia di Bologna.

Per i 1.380 cittadini extracomunitari iscritti all'anagrafe del nostro Comune **le urne saranno aperte dalle 8.00 alle 20.00 presso la Sede Municipale del Comune di Casalecchio di Reno in via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (BO).**

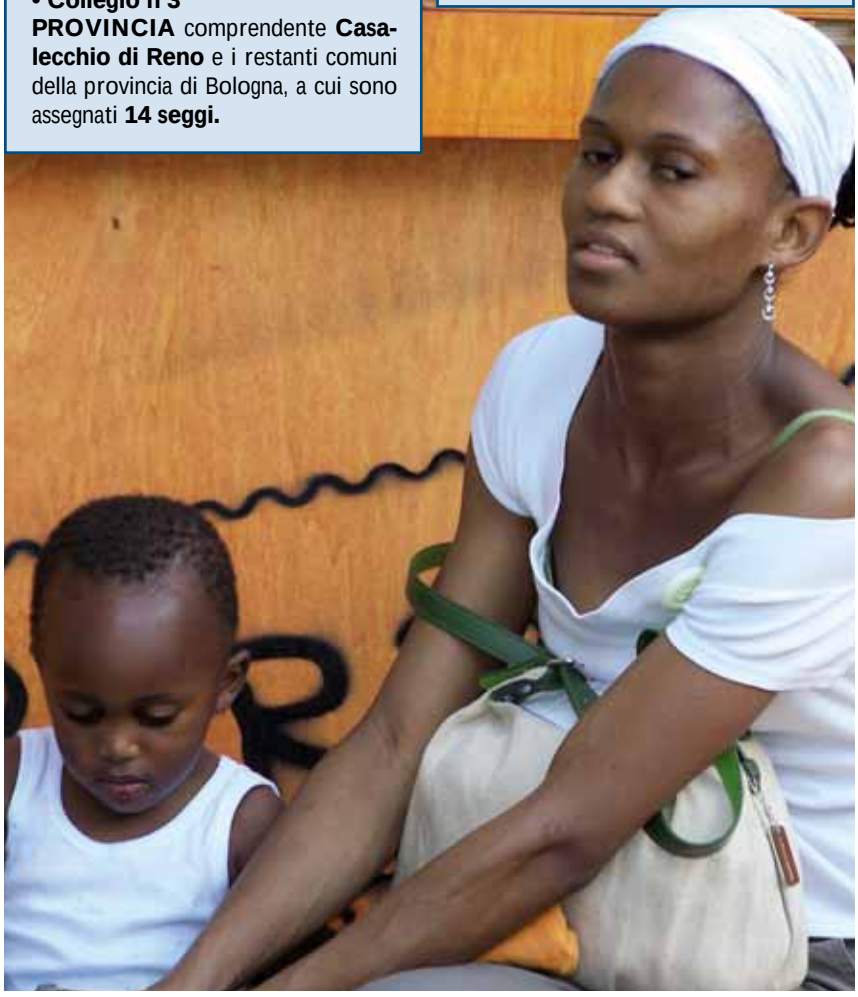
Per informazioni ci si può rivolgere ai numeri: 051.598158 - 051.598180

COLLEGI ELETTORALI

Il territorio della provincia di Bologna è stato suddiviso in tre collegi elettorali:
- **Collegio n 1**
BOLOGNA, comprendente il Comune di Bologna, a cui sono assegnati **12 seggi;**
- **Collegio n 2**
IMOLA comprendente i dieci comuni del Nuovo circondario imolese: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice,Imola, Medicina, Mordano, a cui sono assegnati **4 seggi;**
- **Collegio n 3**
PROVINCIA comprendente **Casalecchio di Reno** e i restanti comuni della provincia di Bologna, a cui sono assegnati **14 seggi.**

DATE DA RICORDARE

- Dal **28 Ottobre** al **2 Novembre 2007**: **presentazione delle liste** presso la Segreteria Generale della Provincia di Bologna (via Zamboni 13 - Bologna), tutti i giorni dalle ore 8.00 - 12.00 e dalle ore 15.00 - 18.00, anche nelle giornate festive.
Il 2 Novembre sarà possibile consegnare le liste solo dalle ore 8.00 alle ore 12.00
- **2 DICEMBRE**
DALLE ORE 8.00
ALLE ORE 20.00
GIORNATA DELLE ELEZIONI



I Gruppi Consiliari:
Democratici di Sinistra per l'Ulivo, Margherita per l'Ulivo, Verdi, Rifondazione Comunista
compongono la maggioranza che governa il Comune.

Donne e impegno in politica

Molto spesso incontrando amiche e conoscenti mi sento rivolgere questa domanda: perché hai scelto di dedicare parte del tuo tempo libero alla politica? Sei una donna, è roba per uomini...
Ho scelto di dedicare parte del mio tempo libero alla politica perché credo in una "nuova consapevolezza femminile" di donne in movimento, differenti tra loro. Donne che non si rassegnano, che vogliono realizzarsi, essere riconosciute per i loro meriti, avere autonomia, in una parola vivere una modernità umana. Dieci anni dopo la conferenza mondiale di Pechino, sono proprio le donne e i bambini a vivere un momento di grande contraddizione.
Crescono i fondamentalismi ma, insieme, cresce anche una voglia di riscatto, una pressione crescente persino nelle parti più diseredate del pianeta.
Movimenti, leadership femminili si riorganizzano e avanzano, in America latina a Santiago del Cile la presidente è la Sig.ra Bachelet, in Germania Angela Merkel, negli Stati Uniti Nancy Pelosi, il portavoce del Senato.
La politica sta faticosamente imparando a fare i conti con un nuovo ordine mondiale che non può più prescindere dal rispetto integrale dei diritti umani delle donne, dalla loro uguaglianza e libertà. Purtroppo la condizione delle donne si ripresenta all'inizio di questo secolo, come lo spartiacque tra progresso e conservazione, ma pur nelle grandissime differenze un destino comune lega tutte le donne del pianeta. Sono le donne che misurano i costi reali della vita e sempre le donne sono le più colpite nelle proprie aspirazioni, tre quarti delle persone più povere del pianeta sono donne, gli studiosi la chiamano "femminilizzazione della povertà".
Le donne sono le più a rischio di malattie (1 su 4 in Africa è sieropositiva al virus dell'AIDS), le più annichilite da stupri etnici, violenze e mutilazioni.
Eppure la speranza di cambiamento che viene dalle donne è straordinaria, il desiderio di libertà è ormai incontenibile. Penso tocchi a noi donne portare avanti con determinazione una battaglia politica per migliorare le condizioni di vita e far emergere valori, principi. In Italia stiamo avendo una grande opportunità, il Partito Democratico. Se vogliamo veramente scuotere l'Italia, la società, la politica, le *donne* devono imparare ad impegnarsi, a confrontarsi, a dare il loro contributo perché il Partito Democratico nasca dagli ideali che sono il fondamento della nostra Costituzione: pace, libertà, democrazia, laicità, solidarietà, giustizia sociale, pari opportunità, etica, questi devono essere valori fondanti per il PD.
Le *donne* hanno il dovere morale di far si che si realizzi questo cambiamento, le donne devono anche imparare ad avere il coraggio di scegliere quando vanno a votare la luminosità dello sguardo femminile. Ecco perché dedico parte del mio tempo libero alla politica.

Patrizia Bellei
Consigliera Comunale DS per l'Ulivo

La domenica è festa!

Quali Presidente del Circolo ACLI *Karol Wojtyla* e dirigente del Circolo MCL *Giacomo Lercaro* abbiamo partecipato all'incontro pubblico promosso da tante Associazioni provinciali ecclesiali e non (tra cui le nostre) che ha avuto luogo lo scorso 14 settembre presso l'*Istituto Veritatis Splendor* in Bologna sul tema: *La Domenica è festa!*
Il lavoro domenicale è andato diffondendosi anche in attività che non lo necessitano né per esigenze tecniche della produzione, né per ragioni di significativo servizio alla collettività, provocando così una progressiva perdita del tempo comune di astensione dal lavoro, con pesanti ripercussioni sia sulla vita di relazione delle persone, sia sul tessuto comunitario della collettività. Al termine degli interventi è scaturita una **Carta d'Intenti** che condividiamo pienamente e che abbiamo consegnato al Sindaco, Simone Gamberini, raccomandandogli che nel nostro territorio non vengano incentivate prassi commerciali funzionali al mero profitto di pochi e lesive di conquiste sociali e giuridiche costate grandi sacrifici a molte generazioni di lavoratori e lavoratrici. Resta ferma però la necessità che i servizi essenziali, sanità, trasporti e altri, debbano continuare a essere forniti anche di domenica e nei giorni festivi. La Carta d'Intenti sottolinea che la **Costituzione italiana** (cfr. Art 2 e 3) riconosce che è proprio attraverso ambiti relazionali come quelli favoriti dalla festa che ogni uomo sviluppa primariamente la sua personalità e che su di essi si fonda ogni sano sistema societario. Anche **l'Unione Europea** (Direttiva 2000/34/CE) è su posizioni analoghe. Interpretando quindi il diffuso disagio sociale provocato dall'estendersi del lavoro domenicale **non necessario**, la Carta rivolge un pressante appello a quanti hanno responsabilità nell'organizzazione delle attività d'impresa e alle Istituzioni competenti circa la regolamentazione di tali attività, affinché la Domenica sia effettivamente il giorno di ordinaria sospensione del lavoro. Tale richiesta viene fatta per conto dei **lavoratori**, delle **famiglie** (per aver modo di coltivare gli affetti più cari), dei **cittadini** (per essere nelle condizioni di partecipare alla vita delle nostre comunità civili e religiose). Facciamo infine nostra la conclusione della Carta d'Intenti allorquando ribadisce che è tutelando il significato e il valore dei tempi comuni di festa che si potranno promuovere più alti livelli di solidarietà e coesione sociale.

Ivano Perri e Giorgio Tufariello
Consiglieri La Margherita per l'Ulivo

Risposta a Luigi Castagna

In merito alle precisazioni di Luigi Castagna Presidente di Hera Bologna - in seguito a un mio articolo pubblicato in febbraio 2007 sul Casalecchio Notizie, ritengo siano necessari numerosi chiarimenti: il primo riguarda la raccolta differenziata e gli inceneritori. Tra questi due aspetti vi è un legame molto forte: ovvero *più si differenzia* **meno rifiuto viene conferi-**

to all'inceneritore e *meglio si differenzia* **migliore può essere la qualità dei fumi prodotti dall'inceneritore**. Questo per chiarire subito la nostra posizione. Il Presidente Castagna quando dice "che l'incenerimento è una modalità non eliminabile di smaltimento dei rifiuti" ha ragione, il problema nasce quando non si lavora in maniera efficiente per ridurre la quantità di rifiuti e quindi si continua a ricorrere all'incenerimento anche quando invece la materia potrebbe essere recuperabile. Facciamo un esempio concreto: se riuscissimo a effettuare il recupero di imballaggi di plastica, recupereremmo più energia di quella che otteniamo conferendola all'inceneritore e, soprattutto, eviteremmo di bruciare materie plastiche, tossiche e inquinanti. È sulla differenziata che noi andiamo a contestare lo scarso impegno di Hera. Il raggiungimento del 40% di differenziata non è un obiettivo che Hera raggiunge per sua sensibilità ambientale, ma perché, semplicemente doveva già farlo dal 2004 (quindi è fuori legge), proprio il fatto che i Comuni della Provincia di Bologna che sono gestiti da Hera raggiungano a stento il 25% di differenziata: è il segnale di come l'impegno dell'azienda in questa direzione sia stato veramente poco convinto ed efficace. Per cui il Presidente Castagna quando sostiene che se anche la "raccolta differenziata raggiungesse il 60% rimarrebbe una quantità di rifiuti indifferenziati tale da non poter essere smaltita dagli inceneritori e una parte dovrebbe essere portata in discarica" usa le cifre con un po' di disinvoltura e non completa l'informazione. Perché è chiaro, rispetto a quanto abbiamo detto, che se tu raccogli il 60 anziché il 20% la quantità da portare all'inceneritore si riduce di un terzo ma quello che nell'intervento di Castagna non viene detto è che gli inceneritori a loro volta producono rifiuti che devono essere smaltiti in discarica. Noi, quindi, non siamo contro gli inceneritori a prescindere, ma pensiamo che l'incenerimento deve essere usato solo ed esclusivamente per concludere il ciclo, non per cominciarlo. Siamo fortemente contrari alla normativa "tutta italiana, visto che in Europa le cose funzionano diversamente" che assimila i rifiuti ad una fonte rinnovabile: sono materia che deve essere recuperata per allungare il ciclo di vita del prodotto. Sappiamo che a livello regionale ci sono proposte di ampliamento degli inceneritori, vedi Modena, Ferrara, la Romagna. Ci preoccupiamo perché ciò significa continuare a seguire una strada miope e sbagliata che con l'illusione di produrre energia invece la spreca. A questo punto non perdiamo la speranza di poter elogiare Hera per una politica attenta e rispettosa dell'ambiente.

Patrizia Tondino
Capogruppo Consiliare Verdi

Beppe Grillo coglie il malessere, ma sbaglia l'obiettivo

Beppe Grillo ha suscitato un polverone incredibile, condivisibile ma non fino in fondo. In questo pezzo di Russo Spena - capogruppo Prc-Se al Senato - (riadattato per motivi di spazio) si spiegano i motivi per cui il PRC pone dei chiari distinguo.

Molti degli obiettivi sui quali si è mossa la manifestazione di Grillo sono condivisibili e prioritari per la sinistra d'alternativa e del Prc in particolare. Molte critiche al sistema politico sono giustificate, e coincidono con le nostre proposte di legge. Molto del malessere indicato è dovuto alla sensazione di un distacco tra rappresentati e rappresentanti, di un deperimento della partecipazione dei cittadini alle scelte politiche che si traduce in uno svuotamento dall'interno della democrazia. Si tratta, purtroppo, di una sensazione fondata. È quindi comprensibile che molti militanti ed elettori di sinistra si siano riconosciuti nella protesta di Grillo e che in molti non abbiano compreso le critiche mosse a quella manifestazione da esponenti della sinistra. Fare chiarezza è necessario. Il problema principale del "V-Day" era nella sproporzione tra la mole dei problemi denunciati e l'incapacità di individuare un progetto con cui inquadrare gli obiettivi, di identificare gli avversari che impediscono il raggiungimento di quegli obiettivi e di costruire una soggettività sociale in grado di imporre i medesimi obiettivi. O meglio, gli avversari vengono identificati, sbrigativamente e superficialmente, "nei partiti" e, conseguentemente, il progetto si riduce all'assalto contro i partiti stessi. Ora, ferma restando l'urgenza di una drastica riforma del sistema politico e dei suoi costi, non si può pensare di affrontare il dramma del precariato senza chiamare in causa gli interessi e le pressioni delle aziende e di Confindustria. Né ci si può misurare con le devastazioni ambientali prendendosela solo con l'uso di auto blu trascurando invece il ruolo e il peso della grandi multinazionali. Le conseguenze di questa sproporzione tra i problemi affrontati e i "rimedi" proposti produce contraddizioni stridenti. Vedi una Confindustria, prima responsabile del dilagare del precariato,

I servizi per chi cerca lavoro

Centro per l'Impiego
via Braschi 16 - Zola Predosa
(tel. 051 6166788 - fax 051 759393)
orari: da lunedì a venerdì 8,30 / 12,00 - martedì 14,30 / 16,30

Sportello Comunale per il Lavoro
c/o Municipio - via dei Mille 9 (tel. 051 598122)
orari: lunedì 8,30 / 12,30 - mercoledì 8,30 / 11,30
e-mail lavorocasalecchio@comune.casalecchio.bo.it

Offerte di lavoro on line
www2.provincia.bologna.it/internet/domlavoro.nsf

Orientamento scolastico e professionale
Ciop - Comune di Casalecchio di Reno
c/o Municipio - via dei Mille 9 (tel. 051 598227)
orari: martedì 8,30 / 12,30 - giovedì ore 16 / 18
Su appuntamento nelle altre giornate
e-mail: ciop@comune.casalecchio.bo.it

Info su bandi di concorso, aste d'offerta lavoro
URP - Comune di Casalecchio di Reno
c/o Municipio - via dei Mille 9 (numero verde 800 011837)
orari: lunedì, mercoledì e venerdì 8,30 / 13,30 - martedì e giovedì 8,30 / 18 - sabato 8,30 - 12,30
e-mail: urp@comune.casalecchio.bo.it

che arriva ad apprezzare una manifestazione che denunciava la precarizzazione selvaggia. Oppure che nella lista di parlamentari, di cui si propone l'estromissione dal Parlamento, ci siano una ventina di politici condannati per collusioni con la mafia e un deputato, Daniele Farina, condannato per aver partecipato a manifestazioni di protesta sociale.
È assurdo e fuorviante.
È chiaro che confusioni del genere alimentino una tendenza genericamente antipolitica, populista e plebiscitaria, il cui esito sarebbe una ulteriore diminuzione della partecipazione dal basso: l'esatto opposto di quanto chiedevano le piazze nel "V-Day". Concludendo, non c'è alcuna contraddizione tra la condivisione di quasi tutti gli obiettivi del "V-Day" e le critiche contro quella manifestazione e questo non significa affatto liquidarla come qualunquista e tanto meno può costituire un alibi per le resistenze del sistema politico alla necessità di riformarsi. Non concepisco però una lotta democratica contro il "sovversivismo delle classi dirigenti" senza la priorità del conflitto sociale organizzato.
Tratto da Liberazione del 12/09/2007

Marco Odorici
Capogruppo Consiliare Rifondazione Comunista

Tassa occulta dall'INPDAP

Quasi nessuno lo sa, ma un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - in attuazione di una norma contenuta nella Finanziaria 2006 - dispone che i pensionati già pubblici dipendenti che fruiscono di trattamento pensionistico a carico dell'Inpdap nonché i dipendenti e i pensionati di enti ed amministrazioni pubbliche iscritti a fini pensionistici presso gestioni previdenziali diverse dall'INPDAP, "sono iscritti di diritto alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali con obbligo di versamento di contributi" nelle misure previste dal decreto n. 45 del 2007, a meno che non comunichino all'INPDAP la loro volontà contraria. Per i dipendenti in servizio l'iscrizione comporta il versamento di un contributo, prelevato mediante ritenuta mensile sugli emolumenti, pari allo 0,35% della retribuzione contributiva. Per i pensionati l'aliquota contributiva applicabile è pari all'0,15% dell'ammontare lordo della pensione. Nessun contributo è dovuto dai titolari di pensione fino a 600 euro. Il decreto specifica che i soggetti interessati possono recedere facendone pervenire comunicazione scritta all'Ente erogatore. In sostanza, attraverso una legge ed un decreto applicativo si è attuata un nuovo contributo, molto simile ad una nuova tassa, di cui la maggioranza della gente non è completamente consapevole.
Qualora non si comunichi all'INPDAP la non volontà di aver sottratta tale quota, essa viene prelevata, in modo automatico per applicazione del meccanismo del silenzio-assenso, a decorrere dal 1° novembre 2007. Chi non intenda aderire deve quindi comunicare il proprio dissenso per iscritto all'INPDAP entro il 31 ottobre 2007 ed in ogni caso entro sei mesi dalla prima trattenuta su stipendio o pensione. Dovrebbero vergognarsi di usare meccanismi di ulteriore prelievo su pensioni e stipendi non certo da favola! Non credo proprio sia il caso di farsi prendere in giro da questo Governo!
Tratto da "Confedilizia Notizie"

Erika Seta
Gruppo Consiliare Alleanza Nazionale

Nuova Porrettana subito!

In questo spazio concesso dalla redazione ai Gruppi Consiliari, avremmo voluto pubblicare una foto della manifestazione del 20 giugno scorso, durante la quale i simpatizzanti della Lista Civica di Casalecchio di Reno, sotto l'abitazione del Presidente del Consiglio On. Prof. Romano Prodi, chiedevano (ahimè per ora inutilmente) "**La nuova Porrettana subito**". Purtroppo questa pubblicazione non c'è stata concessa. Pensiamo che ciò sia un atto d'arroganza gravissimo da parte del Direttore Responsabile e da parte del Sindaco di Casalecchio di Reno anche perché la protesta da noi attuata è stata, a parole, condivisa dall'Amministrazione Comunale. I cittadini di Casalecchio di Reno sono stanchi di 40 anni di promesse e devono sapere che noi non ci arrenderemo a questo sopruso e che combatteremo con ogni mezzo per difendere libertà e democrazia.
Basta parole, ci vogliono i fatti.
Nuova Porrettana subito!

I manifestanti della Lista Civica sono cittadini normali, persone di buon senso che perseguono obiettivi scontati in una nazione libera e democratica, ma evidentemente tutto ciò da fastidio. Anche se non siamo dei "**comici fascisti**" o dei "**girotondini dell'aristocrazia universitaria**".
W la libertà d'espressione!!!

Gruppo Consigliare
Lista Civica Casalecchio di Reno

Avevo personalmente spiegato al Consigliere della Lista Civica, Andrea Tonelli, che lo spazio a disposizione dei Gruppi Consiliari sia su Casalecchio Notizie sia su Casalecchio News è dedicato alla riflessione scritta su temi che il gruppo politico ritiene opportuno far conoscere ai propri elettori e ai cittadini. Non abbiamo mai ospitato foto di iniziative politiche di nessun partito. Abbiamo sempre assicurato analogo spazio per ogni gruppo (indipendentemente dal numero di componenti eletti in Consiglio), senza mai intervenire tranne per garantire il rispetto di queste regole condivise. Mi scuso qualora non mi fossi spiegato bene. Se invece si è voluto equivocare per buttare la questione sulla polemica politica non è mio compito replicare. Mi pare in ogni caso, che l'articolo pubblicato sopra sia invece l'esempio di come sia tutelata ogni libertà d'espressione.

Gian Paolo Cavina
Direttore Responsabile Casalecchio Notizie

Il Punto: progetto Parco della Chiusa

Il Parco della Chiusa:

un'area protetta, un giardino di campagna in città. Per la città

Centodieci ettari di boschi, ex coltivi e aree golenali, tra la collina di San Luca e il fiume Reno: è ciò che resta della tenuta Sampieri-Talon, oggi parco della Chiusa e noto ai più come 'Talon', un'area verde di grande valore storico e ambientale, che rappresenta uno dei luoghi simbolo di Casalecchio di Reno, e con la quale la città mantiene da sempre un forte legame.
Lo conferma il fatto che dal 1975, anno di acquisizione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale, numerosi sono stati i progetti che si sono succeduti per questo parco, e non meno numerose (come spesso capita per i luoghi che possiedono un forte valore simbolico) sono state le polemiche rispetto a quanto proposto.
Sviluppare oggi, dopo un così intenso vissuto, un progetto per Parco Talon implica quindi, innanzitutto, la necessità di adottare una **prospettiva ampia** che tenga conto del dibattito e delle istanze scaturite nel passato, con uno sguardo rivolto però alla ricerca di uno stabile assetto futuro. Per questo il disegno progettuale sul parco che si sta sviluppando è partito proprio dalle 'invarianti sul tema', ovvero da quella costanza di valori, scaturiti nei vari incontri pubblici che nel tempo si sono succeduti e che ne caratterizzano la percezione e la relazione con la città e i suoi cittadini. Prioritaria in questo contesto si pone l'istanza di **tutela dell'area** e della sua **bio-diversità** che da sempre ha contraddistinto i dibattiti sul parco: la cornice necessaria che dà senso e lega fra loro le varie progettualità che riguardano le diverse tipologie ambientali dell'area.
A tale domanda, partita dal basso, dai cittadini, e concretizzata con la proposta di istituzione di parco regionale - accolta poi nel programma di mandato dell'attuale Giunta - si è cercato di dare risposta, cogliendo le opportunità offerte dalla normativa vigente. Ne ricordo brevemente i passaggi. Nel 2006, il parco è stato inserito all'interno del perimetro del **Sic (sito di interesse comunitario) e Zps (zona di protezione speciale) 'Boschi di San Luca e del Reno'**, che comprende un'ampia area che dalla collina di San Luca in comune di Bologna sale fino a Sasso Marconi. Tale nucleo è ora candidato dalla Provincia come **'Paesaggio naturale e semi-naturale protetto'**, secondo quanto previsto dalla nuova normativa regionale sui parchi (L.R. 6/2005). Tale prospettiva che pone in risalto la straordinaria peculiarità ambientale dell'area, ovvero il suo essere soprattutto un parco periurbano di collina con un interessante sviluppo in zona fluviale, apre anche la strada a un importante percorso futuro di tutela: la costituzione di un ampio parco regionale che abbraccia il Parco del Contrafforte Pliocenico da una parte e Monte Sole dall'altra, ponendo il Talon come porta d'accesso al sistema collinare bolognese.
Alla tutela segue, poi, l'altrettanto tema forte della **conservazione** e della **valorizzazione.** Il Talon viene fruito, soprattutto per quanto riguarda i numeri dei suoi frequentatori, come un parco pubblico, ma è qualcosa di molto diverso. Si tratta infatti di un parco storico, oggetto di riconoscimento come 'bene culturale' da parte della Soprintendenza, composto dai resti della villa nobiliare dei Sampieri-Talon e da un giardino-campagna che conserva ancora i lineamenti di un paesaggio agrario tipico del nostro territorio e in gran parte scomparso.

Una progettualità che tenga conto di tale complessità, sia sul piano dell'approccio strategico sia su quello della metodologia, si basa necessariamente su una **'visione sistemica'** che considera il parco e il contesto in cui è inserito una **struttura unitaria, costituita da una delicata relazione tra elementi architettonici e di paesaggio.**
Una visione le cui linee fondamentali si possono riassumere nel **recupero** e nella **conservazione del parco storico e dei suoi edifici** secondo la logica del **restauro conservativo** e della **valorizzazione del rudere**, nel **ripristino della conduzione agraria** in forma tradizionale, nella **rinaturalizzazione** delle aree di pregio e nel progressivo **recupero delle sponde fluviali** come valorizzazione del sistema Reno e delle sue relazioni con la vicina Chiusa.
In particolare, il progetto di **costituzione di un'azienda agricola biodinamica,** che prenderà il via nei prossimi mesi, ha la finalità di realizzare un sistema parco in cui la parte agricola si integri con

quella a verde pubblico, secondo un disegno armonico e progressivo che metta in relazione le diverse componenti con le esigenze dell'utenza e della gestione dei terreni, con la **priorità di favorire lo sviluppo e la conservazione della biodiversità locale e l'importante osmosi tra l'ambiente urbano e la campagna, tra il cittadino e il mondo agricolo.**

A tutto questo si aggiunge il tema dei **servizi** e della **promozione delle attività del parco**. Il luogo di sintesi - fisico e concettuale - della partecipazione dei cittadini e dell'associazionismo alle attività del parco sarà rappresentato dalla **'Casa per l'Ambiente'** (ex Casa del Custode).

Tale edificio, che sarà gestito dall'associazionismo ambientalista locale, sarà il centro dell'area, il luogo dove verranno gestite e organizzate varie attività.

L'impegno di questa Amministrazione nella tutela e nella valorizzazione del parco della Chiusa è dunque forte. Il parco rappresenta un importante segno della storia del nostro territorio e costituisce un fondamentale patrimonio di interesse naturalistico.

Impegnarsi in questa direzione significa credere che il benessere dei cittadini dipende in particolare dalla qualità dell'ambiente.

Significa pensare anche che attraverso la **salvaguardia dell'ambiente** e una **relazione armonica** con il territorio si rafforza il **senso civico**, crescono la **sensibilità collettiva** e il **senso di responsabilità**, migliorano i **rapporti sociali**.

Questa è la sfida che vogliamo lanciare, questo il futuro che vogliamo costruire insieme.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente

Parco della Chiusa in Festa
Le Iniziative

In occasione dell'avvio della gestione e della costituzione di un'azienda agricola biodinamica proponiamo una serie iniziative che "**parlano del nostro parco**", da tutti i punti di vista, dagli aspetti naturalistici agli aspetti progettuali.

Il ciclo concluderà con l'inaugurazione della Casa per l'Ambiente e con una grande festa finale.

Vi aspettiamo numerosi!

18 ottobre, ore 16,00
Sala Consiglio Comunale,
Municipio, via dei Mille 9
Consiglio Comunale sul Parco della Chiusa

24 ottobre, ore 21,00
Casa della Conoscenza
Il parco della Chiusa e l'habitat della 'salamandrina dagli occhiali' a cura di Marco Sazzini della associazione A.R.Te (anfibi, rettili e territorio)

28 ottobre, ore 10,00
Parco della Chiusa
Presentazione del progetto di azienda agricola biodinamica a cura dell'Ati, che si è aggiudicata l'appalto

7 novembre ore 21,00
Casa della Solidarietà
I nostri amici notturni: i pipistrelli
Presentazione dei dati dell'attività di ricerca svolta a parco Talon (a cura di Massimo Bertozzi)

13 novembre, ore 21,00
Casa della Solidarietà
L'assetto idrogeologico del Parco della Chiusa, a cura di Giovanni Biagini

14 novembre, ore 21,00
Casa della Solidarietà
La scoperta delle bellezze storico-naturalistiche e delle aziende agricole nel territorio, a cura di Davide Mugnaini del CAA
Presentazione del percorso ciclo-pedonale dal Parco della Chiusa all'Eremo di Tizzano

17 novembre, ore 11,00
Inaugurazione della Casa per l'Ambiente

Alla Fine di novembre si terrà un convegno "**Il Parco della Chiusa: un'area protetta, un giardino di campagna in città. Per la città**".
Alla Casa della Conoscenza con esperti e personalità del settore.

Il Contesto Storico-Naturalistico

Storia della villa Sampieri-Talon e del parco

Le prime notizie della famiglia Sampieri a Bologna risalgono al secolo XIV; in un primo tempo esercitarono l'attività mercantile da cui trassero grandi ricchezze e la possibilità di affermarsi in quello che era il tessuto portante della città. I Sampieri possedevano diversi palazzi a Bologna ed inoltre acquistarono vari terreni coltivabili a Casalecchio. Costruirono la prima Villa, secentesca, a ridosso del colle e più avanti nel tempo ne eressero una seconda, più grande e sontuosa, dalle linee settecentesche, attorno alla quale prese forma il grande parco. La marchesa Anna Sampieri fece della villa un centro di brillanti ricevimenti ed un salotto culturale. Dalle nozze con il Marchese Francesco Antonio Sampieri era nata, nel 1829, una figlia, Carolina che nel 1849 sposò Dionigi Gabriele Vittorio Talon. Si estingueva così il cognome Sampieri. La famiglia Talon, originaria di Irlanda, si trasferì in Francia nel XVII secolo dove divenne molto in vista. La villa, nel 1830 si presentava con un cancello monumentale, in vicinanza della chiesa parrocchiale di S. Martino, che dava ingresso alla villa e al parco.

Di questa prima immagine possiamo trovare oggi i **resti dei pilastri che sorreggevano l'imponente cancello, e sullo sfondo del viale**, i ruderi della villa, limitati all'area di servizio della villa stessa, distrutta dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale: La villa era concepita in funzione del complesso arboreo; un loggiato a vetri formava il salone principale della residenza, con piante che facevano da tratto d'unione con l'esterno. Di questo loggiato si possono ancora riconoscere oggi le basi delle colonne che ne sorreggevano gli archi. **La villa fu opera della famiglia di architetti dei Bibiena**. Davanti alla villa vi erano aiuole fiorite, mentre, ai lati del violone d'ingresso, due vaste praterie avvicinavano il parco al modello dei giardini francesi. Due rimesse per carrozze a cavalli, in parte visibili anche oggi, erano in asimmetria ai fianchi del viale. Dalla villa una fuga di vigneti, degradanti verso il canale. A monte vi era il **giardino romantico**, costituito da prati, aiuole fiorite, piccoli labirinti verdi e giochi d'acqua. Molto interessanti le fontane (ancora visibili) che erano ottenute captando tutte le sorgenti del monte e gli scoli d'acqua con un complesso sistema di canalizzazioni. Il giardino settecentesco a disegno geometrico era invece collocato davanti alla facciata porticata della villa. In fondo al **giardino all'italiana** vi era un tempio classico rotondo. Il parco, nel complesso non era grandissimo, ma l'abilità dell'architetto aveva fatto sì che vi si potesse girare per giornate intere, perdendosi fra i vialetti. Scendendo la radura verso il Canale ci si imbatteva nel **Tempio Cinese**, elegante sala da tè dalla quale si poteva ammirare un laghetto. Da qui scendendo ancora si arrivava al belvedere sovrastante la Chiusa. Di fronte alla Casa della Chiusa era stato costruito **il Bagno**, un'edificio con una piccola piscina al piano terra e un'ampia vasca in pietra serena al piano superiore. Attorno al parco, ai giardini e ai boschi, vi era poi la tenuta agricola. Il complesso delle ville Talon Sampieri non era solo un luogo di delizie ma il motore propulsivo dell'economia di Casalecchio, un attivo centro di produzione agraria ed artigiana che dava da vivere alla metà dei cittadini. La disposizione delle case agricole e il loro modello indicano un modo di coltivare i campi già razionale e moderno.

Caratteristiche Naturalistiche

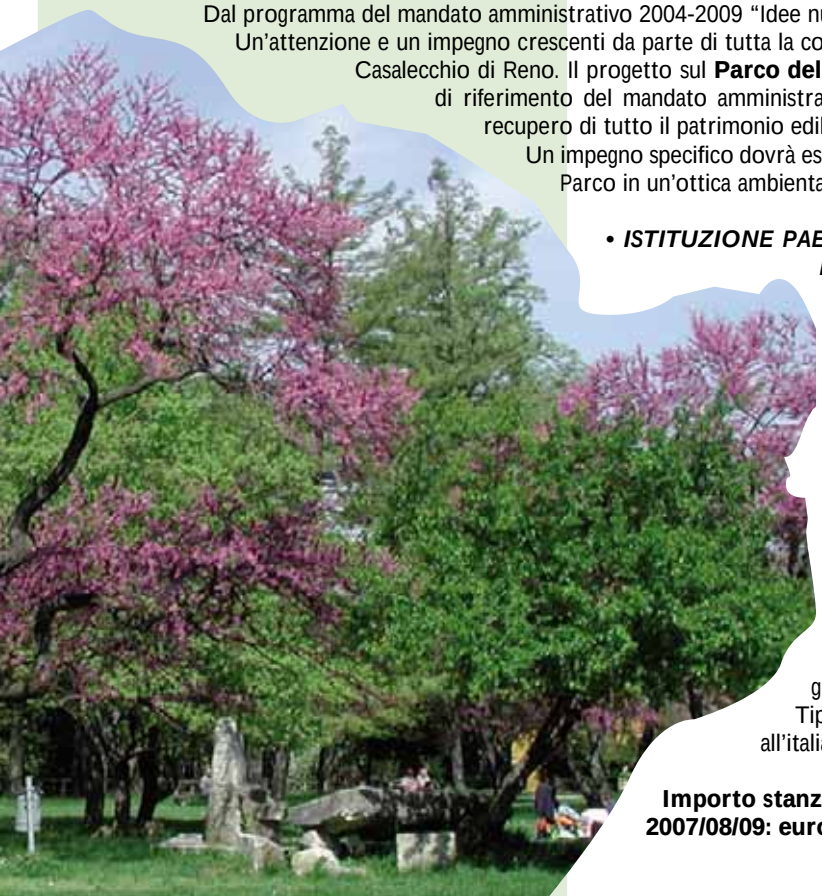
Nel "**giardino storico**", oltre al maestoso viale degli ippocastani, nel parco antistante la villa vi sono numerose piante, per lo più alloctone, dal ginko biloba all'abete rosso, dal cedro atlantico, al pino eccelso, dal cipresso all'albero di Giuda e diversi esemplari di Gymnocladus dioica.
È l'area del parco più "costruita" e nel giardino all'inglese ampi prati si alternano a formazioni boschive con roverella, carpini, orniello, acero campestre e a imponenti esemplari isolati (cedro, pino eccelso, thuja).
Nel **bosco golenale**, situato lungo il fiume, vi sono soprattutto pioppi bianchi, ontani neri, salici e nelle posizioni più asciutte aceri, olmi, farnie, frassini.

L'area agricola: nella parte centrale del parco si estende una zona dalla morfologia più dolce occupata in prevalenza da seminativi e vecchi vigneti. I campi sono separati da larghe siepi alberate e cespugliate, residuo di antiche suddivisioni poderali, con roverelle, aceri, olmi, biancospini, salici e vimini.
Lungo le cavedagne vi sono filari di ciliegi e alberi di noce nonché scarni filari di vite.
La zona dei calanchi e degli affioramenti gessosi; la vegetazione è scarsa e prevalentemente arbustiva. A nord, il rilievo si addolcisce e la vegetazione è composta da rosa canina, ginestra, biancospino, rovo, perastro e prugnolo.
Il **colle che sovrasta la Villa Talon** è costituito da un bosco misto mesotermofilo, parte integrante della formazione boschiva che si estende lungo tutto il versante collinare arrivando fino al Colle della Guardia.
Il Parco ospita varie specie di animali: salamandrina dagli occhiali, molte specie di chirotteri, istrici, ricci, cinghiali, daini, e l'avifauna tipica delle aree boscate fluviali.

L'articolazione Progettuale

Ambito
Parco della Chiusa (110 ettari): Fondovalle e versante collinare in destra idraulica del fiume Reno tra la città di Casalecchio di Reno, a nord, e la strada delle Ganzole, a sud (corrispondente all'attuale area Sito Interesse Comunitario e Zona Protezione Speciale "Boschi di San Luca e del Reno").

Motivazioni
Dal programma del mandato amministrativo 2004-2009 "Idee nuove per la nuova città":
Un'attenzione e un impegno crescenti da parte di tutta la comunità vanno dedicati alla conservazione e valorizzazione dei parchi di Casalecchio di Reno. Il progetto sul **Parco della Chiusa**, già approvato dal Consiglio Comunale, costituisce il punto di riferimento del mandato amministrativo sia sul versante della qualificazione ambientale sia su quello del recupero di tutto il patrimonio edilizio per finalità ambientali e sociali.
Un impegno specifico dovrà essere dedicato a regolamentare l'uso di spazi strutturati e a valorizzare il Parco in un'ottica ambientale alla luce anche di un progetto di **Parco Regionale.**



- ***ISTITUZIONE PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO "BOSCHI DI S.LUCA E DESTRA RENO"*** *(AI SENSI DELLA L.R. 6/2005)*
  - Tabellazione, sentieristica, guida, ecc.
  - Riqualificazione situazioni di degrado e depauperamento naturalistico
  - Processo di partecipazione in collaborazione con la Provincia di Bologna

- ***COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA BIODINAMICA NEL PARCO***

- ***IL RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI***

Recupero degli edifici storico-artistici e promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio (L.R. n. 16/2002) - Edifici coinvolti: rudere della Villa Sampieri-Talon, scuderie, tempietto, grande vasca, rifugi antibomba, postazioni tedesche, complessi colonici. Tipologia di intervento: restauro conservativo - Ridisegno giardino all'italiana e giardino romantico.

Importo stanziato dal Comune di Casalecchio di Reno nell'arco del triennio 2007/08/09: euro 640.000

Agricoltura Biodinamica al Parco della Chiusa

Intervista con Silvano Cristiani, coordinatore di Agribio

Parliamo con il coordinatore del progetto per la nuova gestione della Parco della Chiusa, ***Silvano Cristiani*** *di Agribio Emilia Romagna (Associazione produttori e consumatori biodinamici e biologici dell'Emilia Romagna).*

Ci può illustrare le linee generali e gli obiettivi del progetto?
L'obiettivo principale è quello di portare l'agricoltura biodinamica in una realtà molto "visibile" e molto frequentata come quella del Parco della Chiusa. Forse è indispensabile chiarire, a chi non lo sapesse, cosa s'intende per agricoltura biodinamica. Si fonda sul concetto *olistico* di azienda agricola quale organismo vivente, dove le diverse parti dell'azienda, gli agricoltori, i prodotti, le specie vegetali e animali presenti, la terra, sono intimamente connessi fra loro e con l'ambiente circostante. Si tratta di ritornare alle antiche pratiche della cultura contadina antica, ma con una maggiore consapevolezza e conoscenza data dalle scienze e dalle conoscenze più recenti. Contiamo di produrre specie vegetali e animali senza l'uso di prodotti chimici e di sostanze invasive, con una metodica pratica rispettosa dei principi dell'ecologia. Il Parco per noi è una grande scommessa, un'ambito nuovo perché si tratta di una realtà complessa. Ma noi vogliamo rendere la complessità una risorsa, utilizzando le parti già esistenti, così come i terreni e le acque presenti, ma impiantandovi nuove coltivazioni come i vigneti, i frutteti (con pere e mele vecchio stampo), ripristinando i filari lungo i sentieri e introducendo la coltura dell'olivo, utilizzando i semi originari che si usavano nel XVII secolo nelle nostre terre affiancandole con le piante di olivo già in uso in Romagna. Intendiamo anche coltivare i vari tipi di piante officinali, molto belle anche da un punto di vista estetico e paesaggistico, accanto alle pratiche di orticoltura; in questo caso dovremo contare sulla collaborazione degli orticoltori che già lavorano nella zona del parco appositamente adibita.

Quali sono i punti "forti" e le originalità innovative del vostro intervento?
Abbiamo intenzione di creare piccoli laboratori di trasformazione per il vino, l'olio, e le piante officinali con i prodotti che possono essere commercializzati sul posto oppure distribuiti nella rete di vendita e distribuzione de "Le Cugine di Campagna", che sono partecipi dell'Associazione Temporanea d'Impresa. Un altro punto rilevante del nostro intervento sarà il settore "sperimentazione e divulgazione" per dare la possibilità a giovani che si sono laureati in agraria di fare stages presso di noi con possibile residenza all'interno del parco, per un periodo che può andare da sei mesi ad un anno, in modo da osservare e fare pratica per tutto il ciclo vitale delle coltivazioni nel corso di un anno solare. Abbiamo già allo scopo un accordo con il Master in agricoltura biodinamica dell'Università di Napoli. Sempre in questa direzione didattico-conoscitiva pensiamo di dare la possibilità di fare esperienze formative anche a non professionisti del settore, indirizzandole anche a famiglie normali per un periodo di studio-lavoro di una settimana o poco di più. L'originalità di questa esperienza è che con il nostro progetto daremo la possibilità ai tanti affezionati frequentatori del parco - e ci siamo accorti del forte legame che esiste - di riscoprire vecchi sapori e vecchi metodi di coltivazione e di vendita in un contesto però inedito, cioè quello di una fattoria didattica. Infine mi preme sottolineare che questa è probabilmente la prima esperienza a livello europeo, in un parco di queste dimensioni, in cui vi sarà manutenzione e gestione generale del verde secondo il metodo dell'agricoltura biodinamica; il taglio dell'erba, il taglio degli alberi, le nuove piantate verranno regolate dal ritmo delle stagioni e con metodi naturali, senza l'uso di sostanze chimiche dannose e invasive.

m.u.

Da ottobre 2007 la gestione, la manutenzione e l'attività per la costruzione di una azienda agricola bio-dinamica sono gestite dall'Associazione Temporanea d'Impresa (ATI)

composta da

LA COLLINA *Coop Agricola e Sociale*
Nata nel 1975, opera a Reggio Emilia come comunità terapeutica residenziale. Azienda agricola biodinamica, appartenente al circuito delle fattorie didattiche, produce ortaggi, fiori, frutta, verdura e carni certificate.

BIODIVERSI *Cooperativa Agricola*
La cooperativa, costituita per facilitare l'immissione dei giovani in agricoltura, si occupa di verde pubblico e agricoltura biodinamica.

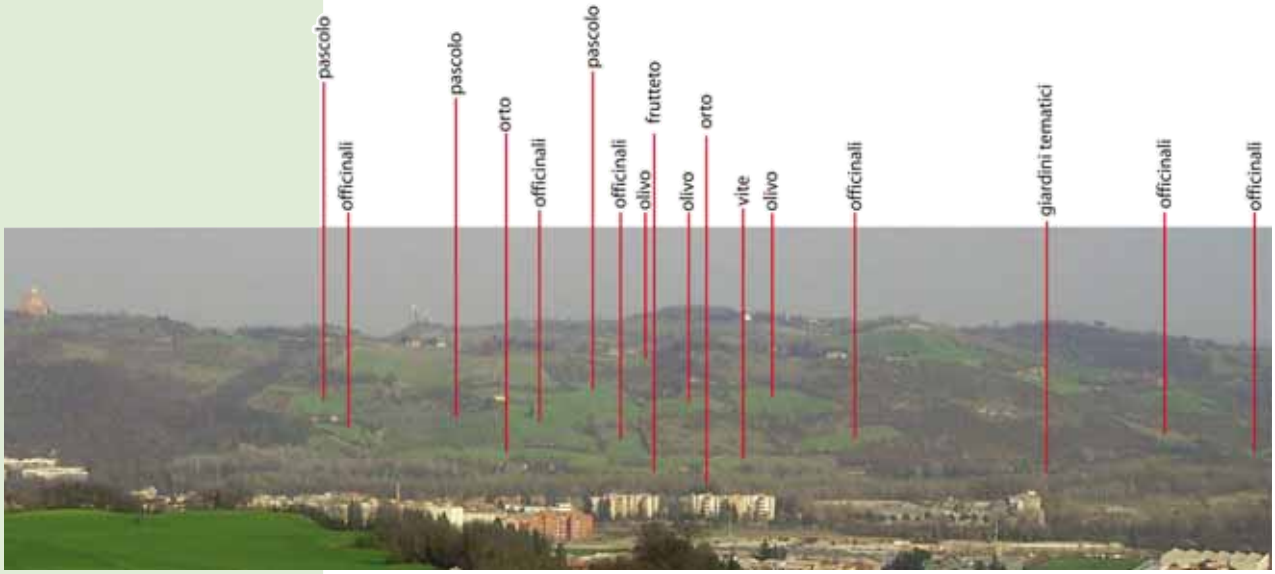
LA VIGNA *Coop Agricola e Sociale*
Comunità terapeutica residenziale, si occupa di florovivaismo, manutenzione del verde e servizi ambientali, dal 1985.

MARIA BORTOLOTTI *Azienda Agricola*
Azienda vitivinicola situata a Zola Predosa (BO), produce vini biologici di qualità che hanno avuto numerosi premi e riconoscimenti.

LA RAGA *Azienda Agricola*
Azienda multifunzionale, appartenente al circuito delle fattorie didattiche, situata nel comune di Vergato, (BO) nella frazione di Amore a 650-700 m/slm. L'azienda, ad impresa femminile, è specializzata nella permacoltura.

LE CUGINE DI CAMPAGNA S.r.l.
Impresa femminile che riunisce sette imprenditrici agricole che si sono associate per distribuire i propri prodotti e quelli di altri piccoli produttori biologici in un nuovo negozio in centro a Bologna.

L'AZIENDA BIODINAMICA: CARATTERISTICHE E PROSPETTIVE



L'Azienda biodinamica verrà gestita da un'**Associazione Temporanea di Impresa** che si è aggiudicata il bando alla fine del mese di giugno 2007. L'ATI è composta da: Coop Agricola e Sociale "La Collina", Coop Agricola e Sociale "La Vigna", Coop Agricola "Biodiversi", Azienda Agricola "Maria Bortolotti", Azienda Agricola "La Raga", "Le Cugine di Campagna" S.r.l.
Il progetto è coordinato da Agribio.
Il contratto prevede la corresponsione da parte del Comune di Casalecchio di Reno di **495.000 euro** complessivi **per 9 anni**.

Che cos'è l'agricoltura biodinamica?
È una forma di **agricoltura biologica**.
L'Azienda agricola viene ritenuta un organismo vivente nel quale tutte le componenti - bosco, prati, zone umide, alberi da frutto, siepi, ecc. - si relazionano tra loro come veri e propri organi e interagiscono in modo vitale con l'ambiente circostante. I rapporti e le proporzioni tra le componenti e l'ambiente sono definiti in funzione del luogo, delle sue caratteristiche e delle relazioni che intercorrono con i cicli lunari e planetari, coprotagonisti del processo di crescita e di sviluppo dell'organismo.

Vantaggi
In termini di **sostenibilità e risparmio**:
- L'ambiente viene mantenuto sano, non inquinato ed in equilibrio.
- Gli alimenti prodotti sono senza residui di sostanze chimiche, dotati di valore nutritivo e caratteristiche organolettiche elevate.
- Maggiore resistenza alle avversità
- Minore dipendenza dagli interventi esterni da parte dell'uomo (minor uso di acqua e di concimi).

In termini **paesaggistici** e di **manutenzione del verde pubblico**:
Creazione di aree verdi più facili ed economiche nella manutenzione, in grado di esprimere al meglio le diverse funzioni cui sono adibite, a seconda delle essenze arboree ed erbacee e delle forme adottate.

La Vigna

Nel parco sono presenti alcuni piedi di vigna di un impianto specializzato che risale ad una trentina di anni fa.
Il progetto prevede:

- Un primo monitoraggio per determinarne le caratteristiche varietali.
- Il suo recupero come vigneto specializzato produttivo con due-tre varietà (vitigni più importanti dal punto di vista produttivo sul territorio: **Pignoletto, Sauvignon, Barbera e Malvasia**).
- Il ripristino della piantata, sistemazione agraria tipica del paesaggio rurale bolognese fino agli anni sessanta, realizzando un campo catalogo di vecchie varietà locali: Alionza, Negretto, Chasselas, Malvasia di Broglio, Vernaccia (Arnaza), Pisaia, Tocai, Sgiavon, uva Ciocca, Ûbura).

Caratteristiche peculiari del progetto:

- Gestione biodinamica dei terreni e delle piante.
- Ripristino delle forme di coltivazione tradizionale delle viti.
- Salvaguardia della biodiversità.

Fasi e metodi:

A) Individuazione delle varietà di vite di interesse attraverso:

- Ricerca bibliografica.
- Intervista vecchi agricoltori della zona.
- Individuazione di vecchi impianti non più in uso o che stanno per essere distrutti in quanto è maggiore la probabilità che in essi siano presenti biotipi autoctoni.

B) Preparazione dell'area su cui impiantare il vigneto

Le Piante Officinali

Rappresentano una soluzione produttiva rispondente in modo efficace alle caratteristiche ambientali e di paesaggio dell'area.

Vantaggi

- In ambito **agronomico**: sono piante poliennali, rustiche e di modeste esigenze idriche.
- In ambito **ecologico**: rappresentano un ottimo pascolo apistico, con fioriture distribuite in momenti dell'anno diversi; hanno un'influenza positiva sulla biocenosi (complesso di individui di diverse specie animali o vegetali che coabitano in un determinato ambiente) e sulla biodiversità vegetale in generale.
- In ambito **idrogeologico**: contribuiscono a mantenere la stabilità dell'assetto idrogeologico dei terreni.
- In ambito **paesaggistico**: costituiscono un elemento ornamentale e paesaggistico di sicuro interesse, sia in coltura pura che consociata.

Fasi

1) Scelta delle specie e delle varietà coltivate

Prove colturali per saggiare la resa produttiva e la qualità degli oli prodotti: circa 2 anni
Specie previste: rosmarino, lavanda, issopo, santoreggia, salvia. Nei terreni più freschi, se presenti e idonei, menta e melissa.

2) Messa in coltura degli appezzamenti

In modo graduale in due o tre anni.

3) Impianto vero e proprio

Il trapianto delle officinali verrà effettuato meccanicamente secondo le modalità previste nelle diverse specie. L'impianto dura dai 6 ai 12 anni.

Frutti e piante forestali

I filari dei frutti antichi

Attività

Realizzazione di un frutteto produttivo misto, con varietà tipiche locali e vecchie varietà commercialmente non più valide, ma molto interessanti per le loro caratteristiche agronomiche, organolettiche e nutrizionali. **Le piante saranno collocate lungo i sentieri e a bordo dei campi coltivati a ricostituire anche un paesaggio agrario tradizionale**.

Obiettivi

- Garantire la massima espressione del territorio e delle sue tradizioni.
- Portare le tradizioni a diretto contatto con l'utenza del parco, mantenendo nel tempo la **memoria**.

Vivaio piante forestali in estinzione

Attività

Realizzazione di un piccolo vivaio e di un campo catalogo di piante forestali locali in pericolo di estinzione. In collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università di Bologna.

Obiettivi

- Conservare la biodiversità naturale, erosa dall'avanzare delle opere di antropizzazione e dall'evoluzione delle condizioni climatiche.
- Salvaguardare e moltiplicare le specie a rischio di estinzione.
- Sensibilizzare i cittadini.

La coltivazione dell'olivo

Premessa e obiettivi
La coltivazione dell'olivo nella provincia di Bologna rappresenta una cultura passata ma non del tutto estinta: esistono infatti nel nostro territorio **esemplari ultracentenari** e anche toponimi legati a questo tipo di coltura quali Monte Uliveto nelle colline tra Bazzano e Crespellano.
Grazie alla salvaguardia di questi esemplari sarà possibile:
• reintrodurre una **olivicoltura razionale partendo da materiale originale e autoctono**, patrimonio di una biodiversità che va tutelata,
• **ricostituire antichi paesaggi scomparsi**, valorizzando preziosi prodotti di nicchia.

Il progetto
La coltivazione dell'Olivo nel Parco della Chiusa è prevista nei **terreni più alti, esposti a Sud-Ovest**, leggermente in declivio, realizzando:
• un campo catalogo delle varietà selezionate nell'ambito delle colline bolognesi.
• un oliveto produttivo consociato con la lavanda officinale utilizzando varietà locali selezionate nelle colline emiliane e romagnole, già testate da un punto di vista produttivo.
Tali impianti saranno condotti in collaborazione con l'Istituto di Biometeorologia e il CNR di Bologna che sta già attuando uno specifico progetto.

L'allevamento e il piano ecologico energetico

L'allevamento zootecnico

Cos'è la zootecnia biologica?
È una forma di allevamento che ha come elemento qualificante il benessere degli animali in un rapporto ottimale con l'ambiente.
Caratteristiche del progetto
Adozione di un pascolo turnato estensivo con **bovini** (capi di razza modenese) **ed equini** (asini e cavalli da tiro pesante) nella fascia alta dei terreni a forte pendenza. Nell'allevamento brado gli animali vivono all'aperto durante tutto l'anno.
Vantaggi del pascolo turnato biodinamico
• Miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni.
• Aumento della fertilità naturale dei terreni.
• Aumento della stabilità dei terreni nei confronti dell'erosione.

Le api e il pascolo apistico

Progetto di apicoltura stanziale in connessione con il terreno
Le arnie rimangono tutto l'anno nella stessa postazione. Le risorse nettarifere e pollinifere spontanee del territorio vengono integrate mediante colture specifiche dedicate al pascolo apistico.
Vantaggi
• Elevata produzione media per arnia legata alle colture di piante nettarifere nelle immediate vicinanze degli apiari.
• Identificazione di un miele tipico del territorio.

Il Piano ecologico-energetico

Finalità
Rendere il sistema parco sempre più indipendente da un punto di vista energetico attraverso:
• Riduzione delle fonti di energia fossile e impiego di energia rinnovabile: biomasse e solare.
• Risparmio energetico attraverso l'impiego di sistemi ad alto rendimento e individuazione di tecniche colturali a basso impatto energetico: **il parco "silenzioso"**.

La manutenzione del verde e i progetti di partecipazione

Manutenzione del verde

Nella duplice ottica di:

1) Tutela della biodiversità

La scelta del momento del taglio dei prati, il numero di tagli, le attrezzature utilizzate, il monitoraggio degli esemplari arborei, saranno finalizzati al mantenimento dell'equilibrio dinamico del parco ed alla valorizzazione della biodiversità presente.

2) Valorizzazione del paesaggio

Il Parco della Chiusa rappresenta una sintesi complessa tra gli elementi del parco storico, dei ruderi delle ville padronali bombardate durante la seconda guerra mondiale, della tradizione agricola e delle fasce boschive, golenali e calanchifere.

Il riconoscimento di questi valori culturali, storici e sociali che concorrono a determinare l'identità del luogo è il presupposto fondamentale per qualsiasi approccio progettuale e manutentorio.

I progetti di partecipazione e i rapporti con l'associazionismo

Valori da condividere con gli utenti del Parco: **rispetto, tutela, reciprocità**.

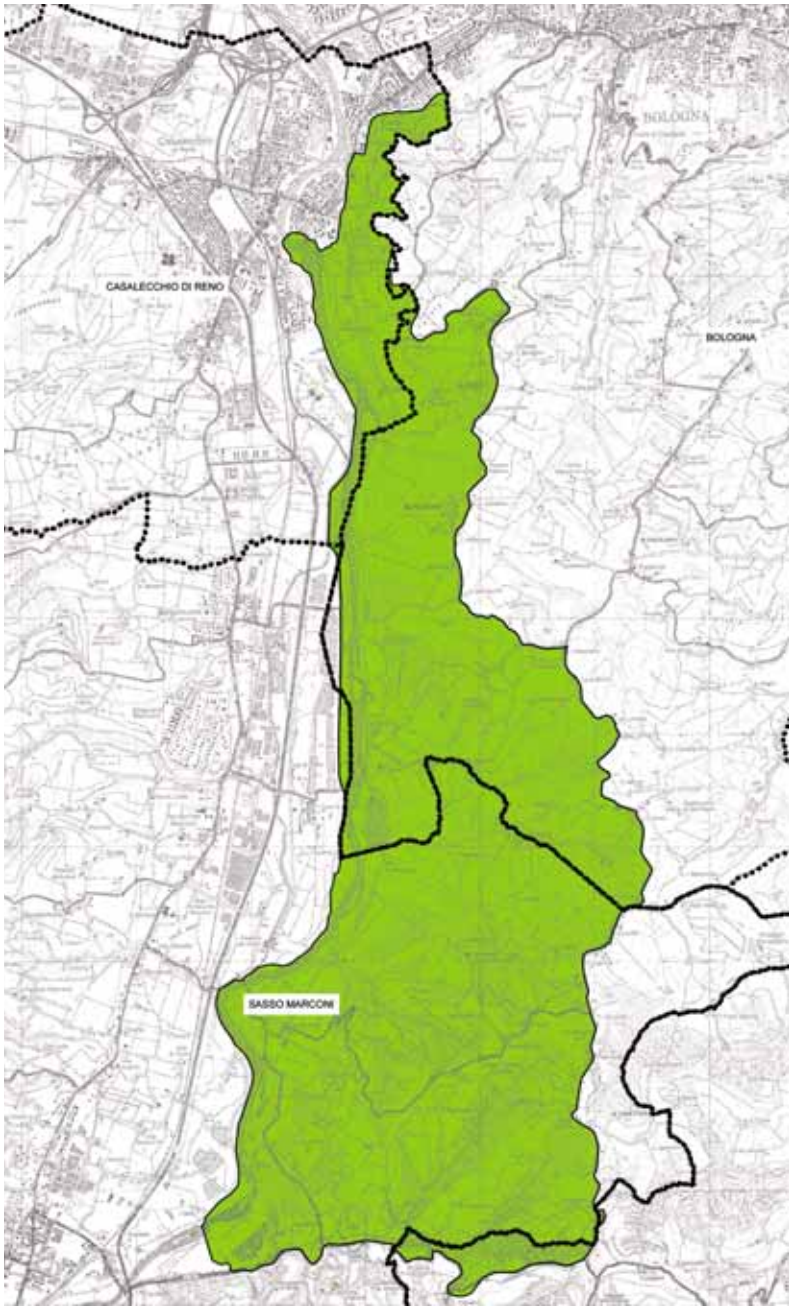
Obiettivo: creare una forte cultura del "verde" come risorsa e patrimonio collettivo, attraverso **azioni di comunicazione** realizzate in stretta collaborazione con l'**associazionismo**.

Le proposte

- **Un parco di amici**:
rete di soggetti istituzionali e non che condivide progetti ed attività offrendo la propria disponibilità a promuovere o finanziare iniziative di interesse pubblico nel parco.
- **Il calendario del parco**:
appuntamenti fissi legati a particolari ricorrenze.
- **La banca del parco**:
esperienze di scambio di azioni di volontariato e servizio per promuovere il concetto di "adozione" di un bene pubblico.
- **I prodotti del parco**:
marchio di identificazione dei vari prodotti agricoli, ma anche di tutte le azioni di didattica, formazione, ricerca.
- **La banda del parco**:
attività rivolte alla diffusione di conoscenze e buone pratiche ambientali in ambito scolastico ed adolescenziale.
- **I saperi del parco**:
punti di scambio tra attività di tipo agricolo e la fruizione pubblica = "oasi" aperte all'esplorazione sensoriale.

La Proposta di Istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto

"Boschi di San Luca e destra Reno"



L'ambito interessato, già tutelato nell'ambito della Rete Natura 2000 come SIC e ZPS, comprende il fondovalle e il versante collinare in destra idraulica del fiume Reno tra il territorio urbanizzato di Casalecchio di Reno, a nord, e la strada delle ganzole che segna il confine con il Contrafforte Pliocenico a sud. Questo territorio si estende per 1.951 ha. e interessa i Comuni di Casalecchio di Reno, Bologna, Sasso Marconi e, in minima parte, Pianoro.

Caratteristiche di valenza naturalistica, ambientale, paesaggistica e storico-sociale

Pur essendo a ridosso di aree densamente antropizzate, l'ambito è caratterizzato da una significativa valenza ambientale per la varietà di ambienti naturali ben conservati, tipici della bassa collina bolognese, quali rupi di arenaria, calanchi, affioramenti gessosi selenitici, rii, corso del Reno, boschi riparali, boschi submediterranei, cespuglietti, praterie e zone umide realizzate attraverso il recupero di cave che ospitano numerose specie animali e vegetali rare e minacciate. La conformazione e l'ubicazione del sito lo rendono anche un importante corridoio ecologico ovvero un'area di transito sia per uccelli sia per specie a locomozione terrestre. In particolare nelle acque del Rio Cocco, situato all'interno del Parco della Chiusa, si trova una popolazione isolata di salamandrina dagli occhiali, specie di interesse comunitaria. I terreni posti a coltura conservano evidenti segni della organizzazione storica (nuclei rurali a presidio di poderi divisi in appezzamenti di forma regolare, delimitati da cavedagne, fossi e siepi). Le importanti emergenze architettoniche sono la Chiusa, il Santuario della Madonna di San Luca, la tenuta di Villa Talon, Palazzo Rossi e il ponte di Vizzano. Dal punto di vista storico è da segnalare la presenza dell'antichissimo acquedotto romano che attraversa l'intero versante e porta le acque del Setta alla città di Bologna.

Inquadramento nella pianificazione provinciale

PTCP

Riguardo alle tutele individuate dal Piano territoriale provinciale, l'ambito risulta compreso in "Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (art. 7.3) a esclusione di una porzione a sud e a esclusione dell'ambito fluviale del fiume Reno; questo ultimo risulta interessato dalle tutele paesaggistiche e idrauliche "Alveo attivo (art. 4.2), "Fascia di tutela fluviale" (art. 4.3), "Fascia di pertinenza fluviale" (art. 4.4)

PFV 2000 - 2006

L'ambito è quasi interamente Zona di protezione, classificata come "Oasi di protezione fuanistica Destra Reno".
La parte a sud è invece un ambito privato ad Azienda faunistico venatoria "Val Ganzole".

Al via la Casa per l'Ambiente!

Nei numeri scorsi di Casalecchio Notizie avevamo già scritto del progetto di restauro dell'ex Casa del Custode del Parco della Chiusa. Ora che si avvicina l'inaugurazione della struttura, diventata Casa per l'Ambiente, pensiamo sia opportuno parlare con il progettista e il direttore lavori, l'ing. ***Francesco Maria Cellini****, in modo da avere ulteriori informazioni.*

Quali sono le caratteristiche dell'edificio?

La casetta si trova lungo via Panoramica all'incrocio con Vicolo de' Santi, all'ingresso del parco della Chiusa, proprio di fianco al cancello da poco restaurato e automatizzato.
Fu realizzata come residenza del custode della tenuta Talon successivamente all'atto di permuta della strada che risale al 1921, secondo cui la strada da pubblica diventava privata in cambio della cessione al comune di alcuni terreni.
L'edificio è di dimensioni contenute e prima dei lavori di restauro presentava forme pronunciate di degrado, le pareti portanti erano lesionate in più punti.

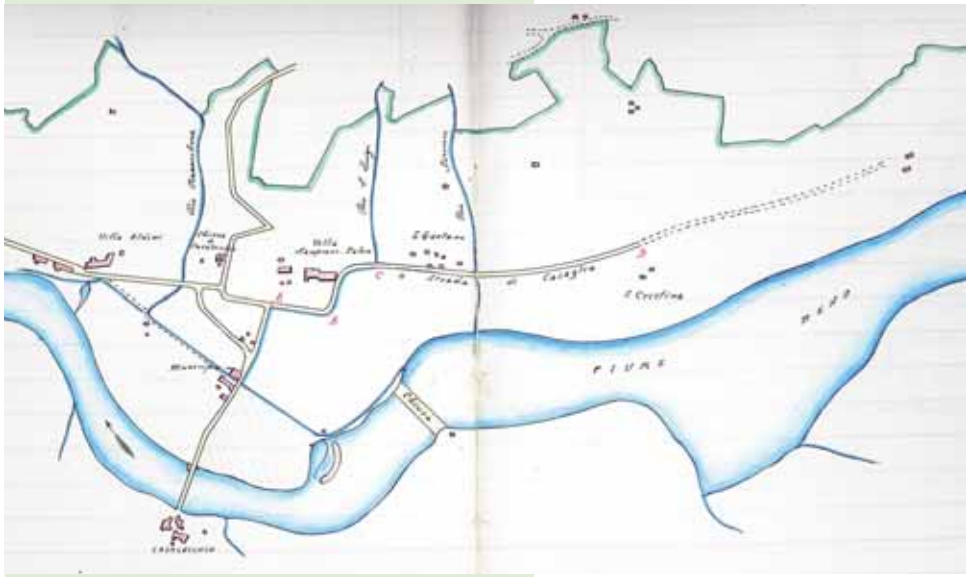
L'edificio inquadrato dall'interno del Parco della Chiusa

Ci può dare chiarimenti sul progetto di restauro?
Il progetto consiste nella realizzazione del centro visite del parco che sarà gestito dal volontariato ambientale già oggi impegnato nella tutela del parco con un lavoro prezioso e quotidiano. Questa nuova funzione ricalca la destinazione originaria dell'edificio attualizzandola alle nuove esigenze del parco pubblico. Gli ambienti sono stati progettati per garantire la massima versatilità di utilizzo in modo da potersi adattare alle attività di controllo, accoglienza e divulgazione. Il piano terra sarà riservato all'accoglienza dei visitatori mentre il primo piano, costituito da un unico ambiente, sarà destinato alla divulgazione e agli approfondimenti legati ai temi dell'ambiente e, nello specifico, del Parco della Chiusa. Al piano terra sono previsti i servizi igienici a disposizione del personale di servizio e dei visitatori.

Una Casa per l'Ambiente si connota anche per le sue caratteristiche di ecocompatibilità. Cosa avete fatto in questa direzione?
Il riscaldamento sarà assicurato dal calore prodotto da un caminetto a legna ad alta efficienza posto al piano terra. Anche questa scelta va nella direzione di conservare le caratteristiche originarie dell'edificio che è sempre stato riscaldato a legna. L'approvvigionamento della legna deriverà dalle grandi quantità prodotte dal bosco del parco della Chiusa nel naturale ciclo di vita degli alberi. La struttura sarà quindi **ecologicamente efficiente** tenuto conto che per le attività a cui è destinata il consumo energetico preponderante sarà dovuto al riscaldamento: la struttura sarà praticamente autonoma da questo punto di vista e in perfetto equilibrio con il parco la cui vicinanza fa di questa scelta un ulteriore elemento di valore ecologico, azzerando anche i costi ambientali dovuti al trasporto della materia prima sia in termini economici sia per quanto riguarda ulteriore produzione di CO_2. Nella valutazione ecologica dell'intervento non bisogna sottovalutare il fatto che la Casa per l'Ambiente permetterà ai volontari di svolgere più agevolmente le attività di informazione e controllo, con indubbi benefici per la tutela del parco e delle sue preziose caratteristiche naturali.

Alla buona riuscita del progetto hanno collaborato tra gli altri il geom. Gianni Mellini dell'impresa Essebiesse e l'ing. Cesare Prampolini, libero professionista.

m.u.



Disegno originale tratto dall'atto di permuta di via Panoramica, stipulato nel marzo del 1921 tra il Comune di Casalecchio di Reno e il marchese Renè Talon (fonte: Archivio comunale)

IL RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI

Il Tempio. Cartolina ed. Villani, 1938 (Coll. Sandro Vanelli)

L'Amministrazione Comunale **ha chiesto un contributo pubblico** nell'ambito della **Legge 16/2002** per il recupero del **patrimonio storico e architettonico del Parco Talon**. Per conto suo il Comune di Casalecchio di Reno ha previsto uno stanziamento, nell'arco del triennio 2007- 2009, di euro 640.000.
Gli edifici coinvolti in questo progetto sono il rudere di **Villa Sampieri - Talon, le scuderie, il tempietto, la grande vasca, i rifugi antibomba, le postazioni tedesche e i complessi colonici**. La tipologia d'intervento che si adotterà è il restauro conservativo degli edifici e un progetto di ridisegno del giardino all'italiana e del giardino romantico. Queste le **linee d'indirizzo** per realizzare questi obiettivi: per quanto riguarda il recupero del parco storico e dei manufatti che in esso si trovano (dal rudere della villa Sampieri - Talon, alle scuderie, alla grande vasca, al tempietto, etc.) si è partiti dalla consapevolezza del valore delle stratificazioni storiche di qui tali elementi architettonici sono portatori. Dopo più di 60 anni dalla distruzione del complesso monumentale della villa a causa dei bombardamenti anglo-americani, il suo rudere assume oggi un valore storico di testimonianza delle devastazioni del secondo conflitto mondiale nel nostro territorio. E valore storico nella stessa prospettiva, viene assunto dagli altri segni a tale periodo connessi: dai rifugi antibomba, alle postazioni tedesche presenti nel parco.
Anche a tal fine, l'Amministrazione Comunale nel 2005 (in occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione) ha riaperto al pubblico il Rifugio antibomba "Ettore Muti", grande manufatto posto lungo il sentiero dei Bregoli, che è stato inserito all'interno del percorso "Memorie della Guerra e della Resistenza" che si snoda attraverso gli altri rifugi antiaerei presenti in città, con l'obiettivo di affrontare il tema della guerra dal punto di vista dei civili.
In questo contesto si inserisce il percorso che l'Amministrazione Comunale vuole intraprendere nell'area, per un recupero del patrimonio storico e architettonico, inteso come **valorizzazione dell'esistente e dei ruderi**. Il rudere della villa assume un'ulteriore valenza storica, che si sovrappone a quella architettonica e monumentale, quale simbolo delle atmosfere del periodo fra Settecento e Ottocento.
In base a questo percorso di lettura, il restauro del manufatto s'inserisce all'interno del linguaggio del "sistema parco storico" come simbolo che connota gli stilemi dell'epoca (l'elemento del rudere dei giardini romantici, la sua "rinaturalizzazione". Un'operazione di questo tipo, che diventa lo spunto attraverso il quale si recuperano gli altri elementi architettonici presenti all'interno del parco, preferisce dunque ad una filologia sterile e a un mero ripristino delle forme, la riscoperta dei segni e del loro valore attuale sul piano semantico e connotativo, rispettando e valorizzando quello che è oramai il linguaggio consolidato (in termini di equilibrio tra elementi storici, naturali e di fruizione del pubblico) di questo sistema parco.
Gli interventi di recupero seguiranno **varie fasi**, che nella prima annualità si limiteranno al complesso della Villa Talon - Sampieri (scuderie, serra, grande vasca, giardino romantico e all'italiana, tempietto cinese) e che si articoleranno in successione.
Ciò avverrà dopo una conseguente valutazione del degrado e dello stato di dissesto dei manufatti. A questa prima fase seguirà la messa in sicurezza dei ruderi e l'inizio delle operazioni di consolidamento.

Marenord

Gioielli

***Marenord** è stata fondata nel 2005 da una giovane imprenditrice polacca residente in Italia da sette anni, **Alessandra Sikora**, che ha cominciato a disegnare e a progettare gioielli dalla linea moderna ed elegante e a commercializzarli, prima in Emilia Romagna e ora in varie zone d'Italia e d'Europa. La ditta ha sede a Casalecchio di Reno, in via del Guercino 5.*

Parliamo con la signora Alessandra Sikora.

Come ha deciso di iniziare questa particolare attività?
Mi ero laureata in Economia Commercio-Marketing e avevo iniziato a lavorare nel settore turismo, per una catena alberghiera. Poi, in seguito ad un piccolo incidente, ho dovuto stare ferma per qualche tempo.
Mi sono messa a disegnare gioielli e da lì è nata l'idea di farli realizzare e commercializzare. Ho preso contatto con una ditta polacca con 25 dipendenti che lavorava nel campo e le ho proposto la mia idea. Hanno trovato la proposta convincente ed in poco tempo ho realizzato insieme a loro una linea di gioielli, dall'anello al collier, fino al bracciale che ho poi provveduto a commercializzare, proponendomi ai più noti orafi e gioiellieri. Il mio prodotto ha subito incontrato il loro favore ed ho allargato il giro della clientela dalla regione Emilia-Romagna ad altre regioni italiane e poi grazie alle fiere di settore mi sono fatta conoscere anche in altri paesi europei come Inghilterra, Germania, Grecia, ecc… ora ho collaboratori nel settore della vendita e di altri ne ho ancora necessità per espandere la linea di vendita. Fra i vari riconoscimenti, a settembre a Ornamenta - Milano abbiamo ottenuto la nomination per la gara "the best of Ornamenta" per il migliore disegno realizzato con pietre semipreziose.

Per cosa si caratterizza la sua linea di gioielli?
Ho proposto un disegno moderno, essenziale, dalle linee pulite ma con una ricerca accurata per quanto riguarda l'originalità e la qualità delle materie prime. Per esempio, l'argento lo voglio della tipologia 925, quasi puro, così da evitare allergie e residui. Anche l'ambra, materiale che uso molto, la voglio vecchia di 40-50 milioni di anni, la più bella e pregiata; la Polonia, e il Golfo di Danzica in particolare, è la capitale mondiale dell'ambra, con ben 360 colori e tipologie differenti.

Mi indirizzo verso una clientela raffinata, colta, con un target di età dai 30 ai 45 anni, donne e uomini che vogliono il meglio dalla loro esistenza.

Quali sono i principali problemi che ha incontrato fino ad ora?
Tutto è stato talmente rapido! Ora sono molto assorbita dallo sviluppo commerciale della ditta ed ho bisogno di nuovi venditori. Devono essere già del settore, per godere della fiducia dei gioiellieri e devono essere persone dinamiche, comunicative e positive, in modo da poter estendere la rete di vendita anche nelle regioni italiane che per ora non ho ancora toccato.
Non ho avuto particolari problemi con la burocrazia e sono soddisfatta del mio rapporto con l'Italia e i suoi cittadini.

m.u.

Le aziende recensite in questa pagina dell'Economia vengono segnalate alla redazione dal forum delle imprese di Casalecchio di Reno formato da API e CNA

Centro per le Vittime

In Ungheria alla Conferenza Europea dei Servizi per le Vittime (Victim Support Union)

Dal 23 al 27 maggio scorsi a Siofok, località sul lago Balaton-Ungheria, si è svolta la conferenza annuale del EFVS (European Forum Victim Service).
Questa organizzazione che esiste dal 1980, conta oggi al suo interno la rappresentanza di 19 paesi europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Malta, Norvegia, Olanda, Portogallo, Serbia-Montenegro, Slovacchia, Svezia, Svizzera, Gran Bretagna).
Per la prima volta quest'anno anche l'Italia era presente come ospite attraverso il Centro per le vittime di reato e di calamità di Casalecchio di Reno. L'obiettivo del Forum Europeo per le vittime è quello di promuovere lo sviluppo dei servizi per le vittime prevedendo giusti indennizzi per chi risulta essere vittima, proponendo leggi e tutela delle vittime e favorendo lo scambio di esperienze e informazioni fra gli stati membri. La lunga storia infatti dei servizi alle vittime in Europa si è confrontata con l'ancor breve cammino percorso dal nostro centro e nel nostro paese dove, lo ricordiamo, è tuttora disattesa la direttiva europea che impone la creazione di una rete di tutele per le vittime in tutti i Paesi membri.
È stato un confronto ricco di stimoli e spunti di riflessione su una realtà, quella della vittima, che comincia ad essere anche in Italia al centro delle agende della politica. Alla conferenza hanno partecipato anche rappresentanti politici dell'Unione Europea che hanno sottolineato come, nei prossimi anni, si lavorerà in maniera precisa sulla figura della vittima anche alla luce di nuove forme di vittimizzazione conseguenti la maggiore facilità con cui ad esempio si circola nel territorio UE - in alcuni paesi sono già attivi sportelli per "turisti" che si trovano ad essere vittime in paesi stranieri di scippi, incidenti…
Vale la pena riportare alcuni dati per renderci conto di quale sia l'attenzione che i servizi alle vittime ricevono negli altri paesi membri. Sono circa 18.000 i volontari e 3.000 il personale dipendente dei Centri in Europa che ogni anno portano assistenza a oltre due milioni di vittime. Essi lavorano per lo più in stretta collaborazione con i posti di Polizia che risultano i primi nell'inviare eventuali vittime al servizio quando non addirittura i "gestori" in primis dei centri. Il sostegno a vittime, testimoni o parenti, viene portato attraverso contatti diretti o telefonici con i Centri che in alcuni paesi sono operativi 24 ore su 24.
Il supporto che offrono è molto ampio e soprattutto esteso all'intero territorio nazionale con "sportelli" diffusi e largamente frequentati. Durante la Conferenza si sono approfondite problematiche che anche al Centro per le Vittime di Casalecchio ricorrono fra chi si rivolge per un sostegno: violenza sessuale, scippi o rapine, truffe, catastrofi o incidenti… e riflettuto molto anche sulla figura dei Volontari. Si è ribadito quanto essi siano fondamentali nel loro lavoro e quanto sia necessario comunque garantire una formazione per rispondere alle necessità specifiche che si presentano.

Michela Zannini
Centro per le Vittime

Sportello a tutela dei consumatori

Da ottobre 2007 si aggiunge un servizio gratuito

Il nuovo servizio a difesa dei consumatori è aperto al pubblico dalle ore 16 alle ore 19, tutti i venerdì in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori: Adiconsum, Adoc, Federconsumatori, Lega Consumatori Acli per difendersi da truffe, frodi e abusi.
Lo sportello nasce per garantire informazione, trasparenza e diritti, in un contesto di legalità e sicurezza, in modo da avere un maggior controllo e infine una politica verso il risparmio. Gli ambiti di questo servizio riguardano le tariffe, i prezzi, le bollette, sanità, farmaci, viaggi, multe, trasporti, energia e gas.

Il Centro per le Vittime opera da oltre due anni in convenzione con i Comuni di Casalecchio di Reno, Monteveglio, Sasso Marconi e Zola Predosa e con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Asl - Distretto di Bologna, a sostegno dei cittadini che subiscono reati, violenze, ingiustizie e calamità.

Contro le truffe, le violenze, gli abusi...

Centro per le Vittime

Gestito dai volontari dell'Associazione
"Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990"

Presso la "Casa della Solidarietà"
via del Fanciullo n. 6, Casalecchio di Reno

Riceve dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 19 - Tel e fax 051.613.21.62 - e-mail centrovittime@casalecchionet.it

La Storia Ritrovata (51)

Il mistero delle Bollette di S. Martino

L'unica lapide che, fortunatamente, si è salvata nella chiesa - madre di Casalecchio è quella antica, risalente al 1 settembre 1706, che solennizza la pace fra i Canonici di S. Maria di Reno e la famiglia dei conti Castelli e fissa le regole per l'elezione del Parroco di S. Martino (come già si è detto, parlando delle vicende della chiesa). Nella ristrutturazione, questa veneranda memoria è stata murata nella parete di fondo della Cappella di S. Giovanni in Bosco. Vi è però un'altra lapide, curiosa, che venne casualmente trovata sepolta sotto terra, poco lontana dall'edificio sacro e, poiché si parlava della "chiesa di S. Martino", sembrava che avesse una certa pertinenza con la parrocchia. Era l'anno 1900. La signora Ada Balducci, proprietaria della deliziosa Villa Ada (un elegantissimo casino, poco lontano dalla Villa Sampieri vecchia), facendo fare dei lavori nel giardino, vide affiorare una grande lastra di pietra serena con una lunga scritta in latino.

Il reperto era in ottime condizioni e, una volta ripulito, la signora Balducci lo fece affiggere alla parete orientale della villa, con l'aggiunta di una lapidetta che spiegava la singolarità del ritrovamento.
L'antica epigrafe è elegante, scritta in chiari caratteri lapidari, ma in un latino complesso e reso ostico da abbreviazioni e segni tachigrafici che ne complicano la lettura. Diamo il testo e la traduzione.

"Ad perennem Rei mem // Domum hanc Apotheca Subtus Et Alys Suis Pertinen. Julius, Franciscus M. et Philippus M F. F. ed Fil. D. Lud. De Castelbarchis // Et D. Laure De Andromatis // Jug. Conducunt D. R. Recte Eccl. Sinecura // S. Martini de Bollettis in Enphit. Usq // ad 3^{m} D. Laure generationem mascul inclusive // qua Finita End Bona cum Oib^{s} Jurib^{s} // Et pertinem suis Ac quibuscum // Melioramentis ad eandem eccl. // Libero et pleno jure revertent- // ut late patet ex Bulla Ap^{ca} // Et Rog^{bus} S. Caroli Monary Not. Arplis // Anno Domini // MDCLXXXVI"

Sciolte tutte le abbreviazioni e le formule giuridiche, il testo si può così tradurre:
"A perenne memoria dei fatti // Questa casa, con le sottostanti cantine e tutte le sue pertinenze, Giulio, Francesco Maria e Filippo Maria, fratelli e figli del signora Ludovico Castelbarchi e la signora Laura de Andromatis, moglie, conducono in enfiteusi per il Reverendissimo signor Rettore della chiesa senza cura d'anime di S. Martino delle Bollette, fino alla terza discendenza maschile inclusa della detta signora Laura. Ciò terminato, con tutti i diritti e le loro pertinenze ed ogni miglioramento, essi renderanno alla medesima chiesa gli stessi beni, liberi ed a pieno diritto, come risulta secondo la Bolla Apostolica e dai rogiti di ser Carlo Monari Notaio Arciepiscopale. Nell'anno del Signore 1686".

L'elegante struttura di "Villa Ada" ove era affissa la lapide seicentesca (Eliografia DS Casalecchio)

Il parroco di S. Martino, che allora era don Baldassarre Santi, come seppe del ritrovamento della lapide, spinto dalla curiosità e, forse, dalla speranza che in essa fosse racchiusa la mappa di un gran tesoro, la ricopiò diligentemente di sua mano e conservò il testo in una carpetta dell'Archivio parrocchiale. Ma quale legame c'è fra il santo Vescovo di Tours e le bollette? Il mistero è tutto su questo punto, perché la chiesa parrocchiale di Casalecchio non va confusa con un'altra chiesa, intitolata allo stesso Santo, ma senza cura d'anime, che si trovava a Bologna in Piazza delle Bollette, un luogo che adesso non si riesce più a riconoscere, in seguito agli interventi urbanistici della prima metà del Novecento, collocabile fra via 4 Novembre, Piazza Galileo e Piazza Roosvelt. Nella Torre del Palazzo Comunale che si affacciava su questa piazza c'era l'Ufficio delle Bollette Pubbliche, una magistratura, istituita nel 1287, che aveva la sorveglianza sui forestieri, gli osti, l'esercizio della prostituzione e… l'ornato della città (un curioso accostamento quello fra meretricio e l'urbanistica che, se lo rapportiamo ai giorni d'oggi, almeno ci spiegherebbe certe sconcezze ambientali!). Su questa stessa Piazza c'era una chiesetta, dedicata a S. Martino, perciò detta "S. Martino della Bollette", oppure "S. Martino di Porta Nova" od anche "S. Martino dei Caccianemici piccoli" (perché vicino, c'era la casa – torre della famiglia Lambertazza dei Caccianemici "piccoli, da non confondere con un altro ramo della stessa famiglia, chiamata Caccianemici "grandi").
La chiesa era stata parrocchia dal sec. XIII, ma aveva perduto la cura d'anime nel 1567 ed era sotto il giuspatronato dei Canonici Renani. Questa chiesa venne soppressa in epoca napoleonica e fu venduta ad una privato nel 1799. Oggi se ne sono perdute completamente le tracce.

La lapide trovata a Villa Ada (e non lontano dalla omonima chiesa di S. Martino) ha carattere giuridico e venne posta a memoria perenne di un contratto di enfiteusi, stipulato nel 1686 fra la famiglia Castelbarchi di Bologna ed il Rettore della Chiesa di S. Martino della Bollete, riguardo un terreno con sovrastante edificio, di proprietà di detta chiesa. L'enfiteusi è un contratto a lunghissimo termine di godimento di un fondo od immobile altrui, dietro pagamento di un canone (in denaro o in natura) con l'obbligo di apportare miglioramenti al bene in oggetto. Questo contratto, anche se in disuso, è ancora oggi minuziosamente regolato dal Codice Civile perché sarebbe veramente utile, specialmente per le Pubbliche Amministrazioni. Nel caso di un edificio da restaurare (ad esempio) lo si concede ad un "affitto" nominale ad una persona o ad un ente con l'obbligo di restaurarlo o restituirlo al concedente al termine della scadenza del contratto. Nel caso che stiamo esaminando, enfiteuti erano alcuni membri della famiglia Castelbarchi, che ricevevano il fondo di proprietà della chiesa bolognese di S. Martino delle Bollette, con l'obbligo di restituirlo al concedente dopo l'estinzione della terza generazione di enfiteuti (il che significa, in termini pratici, dopo circa un secolo). I Castelbarchi erano mercanti di seta e avevano casa a Bologna nella via di Mezzo di S. Martino dopo Vicolo Luretta, in pieno "distretto industriale" (oggi corrispondente a via Marsala). La famiglia si estinse in linea maschile e l'eredità venne assunta dai Coli, discendenti da un ramo femminile. I Castelbarchi godevano anche di un edificio in via delle Asse (diciamo, in termini moderni, via VI Novembre) che, guarda caso, era di proprietà della chiesa di S. Martino della Bollette, dalla quale l'avevano ricevuta in enfiteusi. A questo punti si possono fare due supposizioni. La prima (e la più semplice): i Castelbarchi erano in rapporti d'affari con i Rettori della Chiesa di S. Martino delle Bollette e, oltre all'edificio di via delle Asse, fecero un contratto di enfiteusi anche per una "casa con cantine e pertinenze" a Casalecchio, cioè quella che noi conosciamo come Villa Ada. L'ipotesi è credibile perché la chiesa di S. Martino della Bollette (come la chiesa di S. Martino di Casalecchio) era sotto il giuspatronato dei Canonici di S. Maria di Reno (o Canonici Renani) che nel nostro paese avevano estese proprietà agricole, il cui nucleo principale si trovava quasi di fronte a Villa Ada, sull'altra sponda del Reno (attorno alla località Cantagallo). L'altra ipotesi è più complessa: i Castelbarchi fecero un solo contratto di enfiteusi per l'edificio di Bologna, sul quale venne messa la lapide in questione. Conclusasi l'enfiteusi, la pietra venne staccata e portata a Casalecchio, per essere adibita ad altri usi. Però si possono fare anche altre considerazioni. Il contratto di enfiteusi venne stipulato nel 1686 per la durata di tre generazioni. Quando sarà scaduto e quando il bene sarà tornato al legittimo proprietario? Diciamo dopo un secolo? Saremmo al 1786, proprio alla vigilia della soppressione degli enti ecclesiastici e della vendita dei loro beni, avvenuta nel 1796. Proprio in quella occasione qualcuno avrebbe potuto avere interesse a far sparire la lapide che raccontava "inutilmente" cose di cento anni prima. Queste ipotesi sono facilmente verificabili, cercando il rogito originale del notaio Carlo Monari, poi seguendo le vicende genealogiche della famiglia Castelbarchi. Al momento però ci interessava puntualizzare che la grande lapide di Villa Ada parla sì di una chiesa di S. Martino, ma non ha nulla a che vedere con quella, vicinissima, di Casalecchio. L'epigrafe oggi non è più dove amorevolmente la sistemò la signora Balducci, ma per l'incuria in cui è tenuto l'edificio è caduta a terra, avendo però la gentilezza di non rompersi. Oggi è in un magazzino, in attesa di una nuova, decorosa collocazione.

Pier Luigi Chierici

(Storia di un paese senza storia: la storia ritrovata, 51, continua) Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994. Il capitolo dedicato a S. Martino è cominciato con la puntata n. 43).

La nuova Chiesa di San Biagio

Si è svolta lo scorso 30 settembre la cerimonia di dedicazione e consacrazione che ha inaugurato la Chiesa di San Biagio, con la presenza del Cardinale Carlo Caffarra. La nuova struttura è stata realizzata dall'impresa Secefa su progetto dell'ingegnere Aldo Barbieri e vede al suo interno opere dell'artista Mattei. Alla cerimonia erano presenti Beatrice Draghetti, Presidente della Provincia di Bologna, Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio, Massimo Bosso, Assessore alle Politiche Sociali del Comune (nella foto insieme all'Arcivescovo di Bologna, Card. Carlo Caffarra).

Nella foto a sinistra il Parroco della Chiesa di San Biagio, Don Sanzio Tasini, durante la cerimonia.

Una storia lunga 25 anni

L'anniversario dell'Accademia Corale Reno

"Quando senti un coro che canta, fermati e ascolta… perché rende migliore la vita!"

25 anni fa, in una fredda sera d'autunno, era il 13 novembre 1982, un piccolo gruppo corale sotto la direzione del M° Raoul Ostorero, debutta ufficialmente al Teatro Comunale di Casalecchio di Reno. Con il forte appoggio dell'Amministrazione Comunale, guidata dall'allora Sindaco Floriano Ventura e con Graziella Tugnoli Assessore alla Cultura, da questo primo timido nucleo il gruppo cresce nel tempo fino a raggiungere il numero attuale di 30 voci maschili e 15 femminili.

Il M° Raoul Ostorero, inizialmente affiancato da Alessandro Ventura in veste di pianista, viene in seguito assistito da Elisabetta Ostorero, giovanissima studentessa di Conservatorio, tuttora presente nel duplice ruolo di corista e di pianista conduttore.

Nei primi anni il Coro si ritrovava nello spazio in via Volta concesso dal signor Giorgio Ventura, al quale va un grazie riconoscente, per studiare i brani che nel tempo sono aumentati fino a formare l'attuale repertorio musicale di oltre 200 brani. Oggi, per gentile concessione dell'Amministrazione Comunale, il coro ha una sua sede in via Cavour 10, all'interno della quale è stato ricreato una specie di anfiteatro dove sono sistemati i coristi, divisi per settori, e tutti gli strumenti.

A pochi anni dalla nascita il Coro scelse il proprio nome: "Accademia Corale Reno di canto popolare". "Accademia" per rimarcare l'impronta che questo gruppo avrebbe avuto: lo studio dei brani così come sono stati scritti e lo stile nel presentarsi al pubblico. I Canti popolari, per lo più di tradizione emiliano-romagnola, hanno aperto il repertorio che nel tempo, con la presenza di strumentisti e di artisti lirici, si è allargato interpretando musica lirica, operettistica, melodica e leggera. Si è voluto mantenere nelle esecuzioni *quell'etichetta di modestia e di umiltà che resta la base insostituibile per tutti coloro che intendono, con sacrificio e volontà, avvicinarsi e continuare questa esperienza corale definita "amatoriale".* Questi i punti fermi nello stile di vita del Maestro e su questi poggia il suo insegnamento. Gli strumentisti e il solista di cui L'Accademia Corale Reno si avvale sono: *oboe* Marcello Masi, *fisarmonica* Corrado Coriambi, *chitarra* Sergio Cantelli (poeta emergente dotato di grande sensibilità), *pianoforte conduttore* Elisabetta Ostorero e il *tenore* Giovanni Terruzzi.

Nel 1996 L'Accademia Corale Reno è stata riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna "Coro della Resistenza" in quanto ha in repertorio gran numero di canti di quel periodo storico armonizzati dal M° Ostorero. Le finalità che il coro da ormai 25 anni si prefigge coinvolgono non solo il settore musicale, ma anche quello culturale, associativo e ricreativo. Ogni singolo brano viene presentato durante i concerti: il valore di documento storico, sociale e ambientale viene messo in evidenza e fatto conoscere al pubblico dal Maestro stesso e da Silvia Ferraresi, corista e preziosa collaboratrice de L'Accademia Corale.

Il Maestro Raoul Ostorero

Questa è una breve nota di presentazione del professor Raoul Ostorero, verso il quale ogni corista prova stima, ammirazione, affetto, suscitati dalla sua professionalità, disponibilità e pazienza.

Raoul Ostorero è nato a Bologna nel 1934, unico figlio di Michele e di Vittoria Pometi, casalinga attiva e combattiva che tutt'ora vive a Sasso Marconi, sempre di stimolo alla crescita culturale e artistica del figlio.

Diplomatobrillantementeal"Conservatorio G. B. Martini" di Bologna in canto, ha alle spalle 38 anni di carriera come artista del Coro del Teatro Comunale di Bologna e concertista quale baritono cantabile e bas-bariton comique. Insegnante di canto, ha curatolapreparazionedinumerosiinterpreti divenuti famosi: Marilena Laurenza, Bruno Praticò, Alessandro Busi, Hiroko Saito, Nadia Vignaga, solo per citarne alcuni. Fra gli incarichi avuti negli anni '90 ricordiamo quello da parte di Regione Emilia-Romagna e Teatro Comunale di Bologna per la formazione professionale e quello presso il Conservatorio "B. Maderna" di Cesena. Tiene inoltre un corso speciale di canto al Music talent Center di Rovereto all'interno dell'Associazione Mozart Italia. Dopo un periodo di malattia è tornato alle proprie attività musicali e artistiche con maggiore grinta e determinazione. Fra gli ultimi impegni ricordiamo il progetto con la scuola elementare "Carducci" che ha portato alla nascita dell'Accademia Corale Junior, composta da oltre 20 ragazzi. Questo bel gruppo si è unito varie volte all'Accademia Corale Reno in occasione di concerti suscitando simpatia e apprezzamenti. Dal 1997 è presidente dell'Associazione Mozart Bologna che ha sede presso l'Accademia Filarmonica di Bologna. Il professor Ostorero è stato anche socio, insieme ai Maestri Luciano Pavarotti e Leone Magiera, della Società C.I.M.E. AudioVideo, casa discografica e negozio di musica ben noto ai casalecchiesi per la sua presenza per oltre vent'anni nel centro della città. Per queste sue molteplici attività il 2 giugno 2004 ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica per "meriti artistici" dall'allora Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Maria Grazia Bonfiglioli
Pubbliche Relazioni - Accademia Corale Reno

Appuntamento al Teatro Comunale

Sabato ***10 novembre 2007*** alle **ore 21** L'Accademia Corale Reno festeggerà i primi 25 anni di attività con un **concerto** nell'ambito della festa di S. Martino e del XVIII Memorial Paolo Giacobazzi.

Sul palco insieme alla Corale Reno, il Coro "Raimondo Montecuccoli" diretto da Alberto Ambram e Massimo Orlandini e il Coro di Palagano diretto da Ottavio Piacentini.

La Scienza in Piazza 2007

Terza edizione. Un'esperienza che continua e si arricchisce.
Dal 18 al 28 ottobre.

La Scienza in Piazza™ torna, dal 18 al 28 di ottobre, a Casalecchio di Reno, sede ormai "storica" dell'iniziativa per la diffusione della cultura scientifica e la promozione di una percezione positiva della Scienza della Fondazione *Marino Golinelli* (FMG), quest'anno alla sua terza edizione. Con questa terza edizione la FMG si propone di ***dare continuità*** ad una manifestazione che ha saputo raccogliere consensi e apprezzamento traendo il meglio dalle edizioni precedenti arricchendo e modulando l'offerta grazie alla caratteristica di riproducibilità e adattabilità a diversi contesti del format: dalla grande città al piccolo comune di provincia. Luoghi diversi che vengono trasformati per un periodo di una o due settimane in veri e propri Science Center. ***Si allarga il circuito*** di ***"Luoghi della Scienza"*** in Emilia-Romagna per coinvolgere in modo comprensibile e positivo un numero sempre maggiore di scuole, persone, cittadini. E direttamente a casa loro!
Principale **protagonista** è sempre il **pubblico** di ogni età ed estrazione sociale e culturale.
Chi ascolta può chiedere. Chi guarda può intervenire. Ma soprattutto, **tutti sono chiamati a fare**. Qualcosa che si imparerà, qualcosa che resterà per sempre parte della propria cultura.

La Scienza in Piazza®
Vedere, Toccare, Imparare giocando.
La Scienza per Tutti.

La Scienza in Piazza™ 2007 presenta, però, anche tante **novità**: la **matematica**, ad esempio, fa il suo debutto nella programmazione dell'iniziativa; laboratori ed exhibit dedicati condurranno grandi e piccini a scoprire i segreti di questa materia: ad esempio attraverso l'osservazione delle bolle di sapone "*Matematica in Bolle!*", o la divertente palestra per la mente di "*GXM*" (*ginnastica per la mente*). Novità anche sul fronte della biologia e della fisica con

"*L'arcobaleno in provetta*" sulla stratificazione dell'acqua, i "pomeriggi geofisici" e "*Fisici in forma*" su alimentazione e stili di vita. A grande richiesta vengono riproposti anche alcuni immancabili appuntamenti come i "*Bio Lab*" e "*La chimica a colori*". E ancora le divertenti animazioni e gli spettacoli "*Scienziati alla deriva*" e "*Scienza divertente*", laboratori sul clima; mostre di astronomia, matematica, una mostra fotografica su "Arte e Scienza"; e ancora *exhibit* interattivi di fisica e astronomia, spettacoli di intrattenimento scientifico e incontri, iniziative multimediali, e tanti altri eventi per fare appassionare di scienza grandi e piccini.

Il programma completo su
www.lascienzainpiazza.it
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Fondazione "Marino Golinelli"
Tel. 051 64 89 877
e-mail: **lascienzainpiazza@golinellifondazione.org**

Teatro Testoni

Stagione teatrale 2007/2008

Sabato 17 e domenica 18 novembre 2007
Emilia Romagna Teatro Fondazione,
Teatro Metastasio Stabile della Toscana
Molly Sweeney
di Brian Friel
regia Andrea de Rosa
con Umberto Orsini, Valentina Sperlì, Leonardo Capuano

mercoledì 5 dicembre 2007
Teatro Franco Parenti
Quale droga fa per me
di Kay Hensel
regia Andrèe Ruth Shammah
con Anna Galiena

mercoledì 12 e giovedì 13 dicembre 2007
Emilia Romagna Teatro Fondazione, Arena del Sole - Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna
Così è (se vi pare)
di Luigi Pirandello
regia Massimo Castri
con Marco Brinzi, Giorgia Coco, Andrea Corsi, Francesca Debri, Manuela De Meo, Michele Di Giacomo, Federica Fabiani, Alessandro Federico, Diana Hobel, Marta Iagatti, Rosario Lisma, Antonio Giuseppe Peligra

mercoledì 16 gennaio 2008
Compagnia Corrado Abbati - Inscena
Eva
musica di Franz Lehár
libretto di A. M. Willner e R. Bodansky

mercoledì 23 gennaio 2008
Teatro Eliseo
Un cuore semplice
di Luca De Bei, ispirato all'omonimo racconto di Gustave Flaubert
regia Luca De Bei
con Maria Paiato

sabato 2 e domenica 3 febbraio 2008
Associazione Teatrale Pistoiese, Tauma produzioni, La Biennale di Venezia
La vedova scaltra
di Carlo Goldoni
regia di Lina Wertmuller
con Raffaella Azim, Gianni Cannavacciuolo, Giovanni Costantino, Paolo De Vita.

lunedì 18 e martedì 19 febbraio 2008
Teatridithalia, Teatro dell'Elfo
Il Giardino dei ciliegi
di Anton Cechov
regia Ferdinando Bruni
con Ida Marinelli, Elio De Capitani, Paolo Pirobon

Lunedì 19 marzo 2008
Teatro de Gli Incamminati
Finale di partita
di Samuel Beckett
regia Franco Branciaroli
con Franco Branciaroli, Tommaso Cardarelli e Alessandro Albertin

martedì 25 e mercoledì 26 marzo 2008
CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia
La Caccia
liberamente tratto da *Le Baccanti* di Euripide
di e con Luigi Lo Cascio

martedì 8 aprile 2008
Compagnia Corrado Abbati - Inscena
La principessa della Czarda
di Emmerich Kalman

lunedì 14 aprile 2008
Teatro Stabile di Catania
La concessione del telefono
di Andrea Camilleri, Giuseppe Di Pasquale
regia Giuseppe Di Pasquale
con Francesco Paolantoni, Tuccio Musumeci, Pippo Patavina

Biglietti

Platea intero	euro 20,00
Platea ridotto	euro 18,00
Galleria intero	euro 18,00
Galleria ridotto	euro 16,00

Operette
Sissi, Scugnizza

Platea unico	euro 20,00
Galleria unico	euro 18,00

Prevendita biglietti presso Teatro Testoni dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00.
Nelle sere di spettacolo, la biglietteria sarà aperta dalle ore 19.30

Luigi Lo Cascio

Altri punti vendita: Ticket Store del circuito Charta e Punti di Ascolto degli Ipercoop Lame, Borgo, Nova.
Pagamenti accettati: bancomat e carta di credito.

Abbonamenti

Prosa Operette 11 titoli		
Platea intero	euro180,00	
Platea ridotto	euro160,00	
Galleria unico	euro160,00	
Soci Coop platea unico		euro 140,00
Soci Coop galleria unico		euro 120,00
Prosa 9 titoli		
Platea intero	euro 150,00	
Platea ridotto	euro 135,00	
Galleria	euro 135,00	
Soci Coop platea unico		euro 110,00
Soci Coop galleria unico		euro 100,00

Anna Galiena in Quale droga fa per me

Finale di Partita

Prosa 5 titoli
[Molly Sweeney, Così è (se vi pare), La Vedova Scaltra, Il Giardino dei Ciliegi, La Caccia]
+ Operette 2 titoli

Platea intero	euro 130,00	Platea ridotto	euro 115,00
Galleria	euro 115,00		
Soci Coop unico platea		euro 100,00	
Soci Coop unico galleria		euro 90,00	

Menù (6 titoli a scelta)

Intero	euro 108,00	Soci Coop	euro 85,00

Posto assegnato al momento dell'acquisto.

Quartetti (4 titoli a scelta)

Intero	euro 72,00	Soci Coop	euro 58,00

Posto assegnato al momento dell'acquisto.

Riservato alle scuole superiori
Per gruppi di minimo 10 studenti, biglietto unico euro 8,00.
Gratuito per 1 insegnante accompagnatore ogni 15 studenti.
Abbonamento per le classi:

A 4 spettacoli	euro 30,00
A 6 spettacoli	euro 45,00
A 8 spettacoli	euro 60,00
A 10 spettacoli	euro 75,00

Per gli studenti universitari e per i possessori di Carta Giovani (entrambi i documenti dovranno essere esibiti alla biglietteria del teatro): biglietto euro 10,00

VENDITA ABBONAMENTI
Prelazioni
Da venerdì 28 settembre 2007 a venerdì 11 ottobre 2007 la biglietteria è riservata agli abbonati alla stagione 2006/2007 che potranno esercitare il diritto di prelazione per le formule Prosa + operetta (9+2 titoli) e Prosa (9 titoli).
Cambio posto
Sabato 12 ottobre 2007 la biglietteria è riservata agli abbonati della stagione 2006/2007 che volessero cambiare posto rispetto alla scorsa stagione. Cambiando posto non si conserva alcun diritto su quello occupato nella stagione precedente.

Nuovi abbonati
Da martedì 16 ottobre 2007 a sabato 27 ottobre 2007 per le formule Prosa 11 titoli, Prosa 9 titoli e Prosa+Operetta.
Abbonamenti Coop
Da martedì 30 ottobre 2007 a venerdì 9 novembre 2007. Abbonamento riservato ai titolari di Carta Socio Coop.
Menù, Quartetti, Studenti
Da sabato 10 novembre 2007.
Campagna abbonamenti - orari biglietteria
mercoledì, venerdì, sabato: dalle 10.00 alle 12.30.
dal martedì al sabato: dalle 16.00 alle 19.30.
Riduzioni
Hanno diritto alle riduzioni le persone fino ai 29 anni e oltre i 60 anni di età. Gli abbonati alla stagione 2007/2008 del Teatro Testoni avranno diritto a uno sconto del 10% sull'acquisto dei biglietti degli spettacoli programmati nei teatri gestiti da Emilia Romagna Teatro Fondazione: Teatro Dadà - Castelfranco Emilia (MO); Teatro della Regina - Cattolica (RN); Teatro Asioli - Correggio (RE); Teatro Petrella - Longiano (FC); Auditorium Ferrari - Maranello (MO); Teatro Nuovo - Mirandola (MO); Teatro Barattoni - Ostellato (FE); Teatro Mac Mazzieri - Pavullo n/F (MO); Teatro Italia - Soliera (MO); Teatro Storchi e Teatro delle Passioni - Modena.

La Direzione si riserva di apportare al programma modifiche che si rendessero necessarie per cause di forza maggiore.
Inizio spettacoli ore 21. A spettacolo iniziato non sarà consentito l'accesso alla sala.

Per informazioni: Teatro Comunale A. Testoni
piazza del Popolo 1
40033 Casalecchio di Reno
tel. biglietteria: 051/573040
fax: 051/6133790
tel. uffici: 051/6112637 - 051/6133294
info@teatrocasalecchio.it

www.teatrocasalecchio.it

Pattinaggio... per non dimenticare

"Per non dimenticare... il 6 dicembre 1990". Il settore Pattinaggio della **Polisportiva Masi** organizza, **Domenica 2 dicembre**, con inizio alle ore **15,30** presso il Palazzetto Cabral di via Allende una grande manifestazione sui pattini in memoria delle vittime del disastro del Salvemini, quando un aereo militare precipitò sull'edificio che allora ospitava la succursale dell'Istituto Superiore Gaetano Salvemini.

"Per non dimenticare..." Un titolo esplicito e un invito a tutta la città a ricordare l'evento, convinti che questa festa di giovani sportivi sia uno dei modi con i quali i ragazzi avrebbero voluto essere ricordati. Anche quest'anno, oltre alle tante ragazze e ai ragazzi che praticano il pattinaggio artistico nei corsi della

Polisportiva Masi ci saranno le ragazze della squadra agonistica di Show e Precision che hanno vinto importanti titoli a livello nazionale e internazionale oltre a diversi altri ospiti che garantiranno uno spettacolo sportivo di alta qualità.

Apertura invernale della piscina "M. L. King"

Giovedì 20 settembre scorso ha riaperto al pubblico la piscina M. L. King, in via dello Sport.
Invariati gli orari e i costi di ingresso (i più vantaggiosi della provincia) rispetto alla passata stagione invernale.

Orari Ingresso:

Mercoledì	dalle 20,30 alle 22,30
Sabato	dalle 16,00 alle 19,00
Domenica	dalle 9,00 alle 13,00
Lunedì, martedì, giovedì e venerdì	dalle 12,00 alle 16,00

(con ingresso a tariffa unica ridotta per tutti di euro 2,50)

Costi:

Adulti	euro 5,00
Ragazzi under 14	euro 2,50
Bambini under 4	gratuito
Adulti oltre 60	euro 2,50
Abbonamenti 10 ingressi AD	euro 45,00
Abbonamenti 10 ingressi RAG	euro 22,50

Agevolazione per Famiglie:

Con il pagamento di due ingressi adulti viene concesso l'ingresso gratuito per 2 figli/e, fino ai 12 anni compiuti.
Ulteriori agevolazioni ai soci delle Polisportive Masi, Csi, RenoGroups e del Circolo Aziendale Dip. Comunali.

L'azzurro Ginanni vince il piccolo Giro dell'Emilia

È stato l'azzurro Francesco Ginanni a vincere il 23 settembre scorso il piccolo Giro dell'Emilia, al termine di una splendida gara. 3 ore e 39 secondi il tempo in cui ha percorso i 147 chilometri del giro, costellati di impegnative salite. Al secondo e terzo posto Federico Vitali e Mirko Boschi. Grande soddisfazione per la Ceretolese 1969 e per il suo Presidente Franco Chini che ha organizzato con questo Giro la 27ª edizione della manifestazione.

L'arrivo di Francesco Ginanni e di Federico Vitali, rispettivamente a destra e sinistra nella foto.